

PER RICORDARSI DI NON DIMENTICARE

**Un anno di Corpo 8,
la rassegna stampa di Agronotizie
sui temi dell'agroalimentare**

a cura di Angelo Gamberini, Agronotizie.it



GRAZIE AL CONTRIBUTO DI:

www.syngenta.it

syngenta



syngenta[®]

Da oggi un **partner unico**
per un'agricoltura
che guarda
sempre **avanti**

L'impegno di Syngenta è quello di offrire all'agricoltura italiana gli strumenti per un futuro da protagonista. E da oggi lo fa attraverso l'offerta integrata di sementi, agrofarmaci, insetti ausiliari e servizi: una scelta che consente di proporre ai clienti prodotti e soluzioni mirate uniche ed innovative.

- Sementi • Agrofarmaci • Insetti ausiliari
- Servizi ad alto valore • Programmi di Agricoltura Responsabile[™]

SOMMARIO

PRESENTAZIONE		
PAC, L'INCOMPIUTA		
LA PAC PUO' ATTENDERE		
IN PRIMO PIANO		
PIACE IL "PACCHETTO"		
SE NE PARLA A BRUXELLES		
E RITARDO SARA'		
ALLEANZA FRANCESE		
LA PAC CHE VERRA'		
COLPO DI FORBICE		
IL PUGNO SUL TAVOLO		
ALLE GRANDI MANOVRE		
LE MANOVRE SUI CAMPI		
INCUBO IMU UNA MANOVRA DA PAURA		
LA GRANDE STANGATA		
LA GDO SULLE BARRICATE		
FISCO VORACE		
NO ALL'IMU		
ENERGIA VERDE		
IMU TIRA E MOLLA		
L'IMU? IL DOPPIO DELL'ICI		
ED E' SCIOPERO		
LA TASSA SUL CIBO		
RIFORMA DEL LAVORO		
VOUCHER, DIBATTITO APERTO		
SCATTA LA SOLIDARIETA'		
ENERGIE RINNOVABILI		
CONTRATTI E CEMENTO		
DI TAGLIO IN TAGLIO		
ESATTORI NELLE STALLE		
PAGAMENTI RAPIDI		
TROPPE TASSE		
CONSUMI E PAGAMENTI		
ARTICOLO 62, UNA CELEBRITA'		
ASPETTANDO L'IMU		
ATTENTI ANCHE ALL'IVA		
5 L'ALTALENA DEI MERCATI		24
UN PO' DI OTTIMISMO		24
6 UN OCCHIO AI MERCATI		25
TUTTI IN PIAZZA		25
PAROLA DI BILL		26
SICCITA' E MERCATI		27
C'E' CHI REAGISCE		27
CREDITO AVARO		27
GIU' I CONSUMI		28
CORSA ALLA TERRA		29
EPPUR SI MUOVE		30
CILIEGIE IN ALTALENA		30
STAGIONE DI RACCOLTA		31
MERCATI E TRUFFE		31
AGRICOLTURA AL CENTRO		32
SE IL CLIMA CI METTE LO ZAMPINO		32
GRANDINE E SICCITA'		33
CEREALI ALLE STELLE		33
I RECORD DELL'EXPORT		34
AVANTI TUTTA		34
GIU' I CONSUMI, SU L'EXPORT		35
BENE NONOSTANTE TUTTO		35
11 LA TERRA HA TREMATO		36
LA TRAGEDIA		36
LA NUOVA SCOSSA		37
STOP ALLE TASSE		37
GRANDE SOLIDARIETA'		38
19 CLIMA PAZZO		39
LA GRANDE NEVICATA		39
I DANNI DEL MALTEMPO		40
E FU SICCITA'		40
SENZA TREGUA		41
SICCITA' IN AGGUATO		41
FOLLIE CLIMATICHE		41
I MILIARDI DELLA SICCITA'		42
ANCORA SICCITA'		42
MONDO ARIDO		43
E DOPO IL SECCO I NUBIFRAGI		43

SOMMARIO

ATTENTI ALLE FRODI	44	TROPPO LATTE	58
MANETTE PER LE FRODI	44	SUINI IN CRISI	58
FRODI E IMU	45	PIU' LATTE IN CINA	59
EATALY A BATTESIMO	45	TRA LATTE E SUINI	59
AGROFARMACI CONTRAFFATTI	46	LE QUOTE IN TRIBUNALE	60
IL COSTO DELLE FRODI	46	STOP ALLE MULTE	60
		DAL MAIS AI SUINI	60
OGM, COLPEVOLE E INNOCENTE	47	QUOTE IN BILICO	61
BIO E OGM	47	CARNI ANONIME	61
FAVOREVOLI E CONTRARI	48	PROTESTE IN VISTA	62
TASK FORCE	48	LA STALLA NON FA NOTIZIA	62
OGM, RIECCOLI	48	IL LATTE VA IN PIAZZA	63
VIETATO VIETARE	49	IL LATTE NON HA PREZZO	63
DIBATTITO APERTO	49	IL PREZZO, FINALMENTE	63
OGM E ALLEVAMENTI	49	LATTE AGITATO	64
PROTAGONISTA, IL VINO	50	NEL MONDO DELLE INDUSTRIE	65
HI-TECH IN VIGNA	50	IL LATTE ALLE GRANDI MANOVRE	65
ASPETTANDO IL VINITALY	51	IL BALLETTINO DEI MARCHI	66
GIORNALI UBRIACHI	51	CIOCCOLATA E VINO	66
IL VINO RALLENTA	52	INDUSTRIE IN MOVIMENTO	66
VENDEMMIA IN ANTICIPO	52	LE INDUSTRIE E LE NUOVE SFIDE DEL	
MENO VINO, MA PIU' BUONO	53	MERCATO	67
VINO E SOLFITI	53	LA GUERRA DELLE ARANCE	67
SUPERATA LA FRANCIA	53	IL CASO LACTALIS	68
EXPORT A GONFIE VELE	54	PARMALAT NEL MIRINO	68
SFREGIO AL BRUNELLO	54	INDUSTRIE VERSO L'EXPORT	69
TECNOLOGIE IN VIGNA	55		
		LINK AI "CORPO 8" DEL 2012	
NELLA STALLA	56	SUL SITO AGRONOTIZIE.IT	70
TRA QUOTE E MULTE	56		
LATTE E HAMBURGER	57	L'AUTORE E LO STAFF	72
SUINI E UOVA	57		

PRESENTAZIONE

Da gennaio a dicembre 2012, la rassegna stampa di Agronotizie



Si chiama “Corpo 8”, come la dimensione dei carattere di stampa più diffuso sui quotidiani, e ogni settimana viene pubblicato su Agronotizie per riassumere le notizie che quotidiani e periodici hanno affrontato sui temi dell’agroalimentare.

Un servizio dedicato ai lettori di Agronotizie per aiutarli a trovare in poche righe le notizie più importanti o interessanti della settimana, perché se anche tutti i giorni si legge un quotidiano, è assai difficile sfogliarne decine, grandi e piccoli, locali o nazionali, come fa “Corpo 8”.

E dopo un altro anno di pubblicazioni può essere utile ripercorrere le tappe di un anno di informazioni, per ricordarsi cosa è successo, le promesse mantenute e quelle rimaste sulla carta, i problemi risolti e quelli ancora in sospeso.

Per agevolare la lettura abbiamo diviso il tutto in dieci capitoli, estrapolando solo il testo che riguarda l’argomento del capitolo stesso. Ogni articolo è poi preceduto dalla data e dal titolo originale, così da ricondurlo al “Corpo 8” dal quale proviene, che può anche essere rintracciato, all’occorrenza, negli archivi di Agronotizie.

PAC, L'INCOMPIUTA



*Dal 23 dicembre 2011 al 12 gennaio 2012
SE LE GALLINE INSIDIANO I CANARINI*

LA PAC PUO' ATTENDERE

Le preoccupazioni del mondo agricolo continuano sul versante della riforma Pac della quale si occupa "Italia Oggi" del 24 dicembre, anticipando la possibilità che i tempi per la sua approvazione si dilatino a dopo il 2013. Intanto arriva la conferma dalle pagine de "Il Sole 24 Ore" del 28 dicembre, che in extremis (come al solito...) sono stati spesi i soldi dei Psr, scongiurando il pericolo che gli stessi rientrassero nelle casse della Ue.

*Dal 10 al 16 febbraio
LA UE CI CONDANNA E IL GELO PRESENTA IL CONTO*

IN PRIMO PIANO

Il maltempo e le difficoltà vissute dall'agricoltura non hanno messo in secondo piano le preoccupazioni per quanto si va discutendo a proposito della nuova Pac. "Il Sole 24 Ore" del 12 febbraio azzarda una prima ipotesi economica sulle conseguenze per l'agricoltura italiana che potrebbe ritrovarsi con un

taglio che va dai 150 ai 300 euro per ettaro. Dalla nuova Pac, scrive “Italia Oggi” dell’11 febbraio, ci si aspetta però un aiuto per la gestione delle crisi, che dovrebbero essere affrontate con una regia unica da parte della Ue. E in tema di crisi, scrive ancora “Italia Oggi”, la nuova Pac dovrebbe mettere a disposizione polizze assicurative e fondi mutualistici. A proposito di crisi, è in via di soluzione quella degli zuccherifici con il via libera alla riconversione degli impianti, notizia che viene commentata sulle pagine de “Il Sole 24 Ore” del 12 febbraio.

Dal 24 febbraio all’1 marzo
LE RISPOSTE DELL’AGRICOLTURA

PIACE IL “PACCHETTO”

In tema di aiuti comunitari, non trovano ancora risposta le preoccupazioni per la riforma della Pac che trova l’Italia su posizioni molto critiche per le conseguenze sulla nostra agricoltura, argomento sul quale si sofferma “Avvenire” del 28 febbraio. Ma cresce il divario, sottolinea “Il Sole 24 Ore” del 25 febbraio, degli aiuti Ue con una distribuzione delle risorse che premia le aziende di maggiori dimensioni. Sulle decisioni prese a Bruxelles continuano dunque le critiche, ad eccezione di quanto deciso all’interno del “Pacchetto latte” che riscuote dalle pagine della “Gazzetta di Parma” un plauso a 360 gradi, specie per l’aver concesso la programmazione delle produzioni casearie. Programmazione che ora si vorrebbe estendere agli altri prodotti Dop, come i prosciutti. Se ne parla su “Italia Oggi” del 25 febbraio. Gli allevamenti di suini devono però fare i conti con le forti importazioni dall’estero, una preoccupazione lanciata dalle pagine del “Giorno” del 24 febbraio. E tornano in ballo le quote latte dopo la decisione presa in commissione Agricoltura della Camera di non sospendere il pagamento delle multe. Se ne parla su “La Padania” dell’1 marzo e su “Avvenire”, ovviamente con toni assai diversi fra i due giornali.

Dall’11 al 17 maggio
I VOUCHER DEL DISSENSO

SE NE PARLA A BRUXELLES

C’è chi per superare gli ostacoli della crisi prende scorciatoie non proprio corrette, viste le molte irregolarità e frodi perpetrate per ottenere i finanziamenti della Ue e che la Finanza ha potuto scoprire in molte centinaia di casi. Il dettaglio lo si può leggere sulle pagine del “Secolo XIX” dell’11 maggio. Restiamo a Bruxelles, dove continuano le discussioni sulla riforma della Pac che offre qualche spunto positivo. Se parla su “Italia Oggi” del 15 maggio commentando l’apertura agli aiuti verdi modulabili. Un’apertura che fa seguito alla notizia, pubblicata da “Il Sole 24 Ore” del 12 maggio, della posizione critica assunta dalla Germania per alcuni aspetti delle proposte di riforma. Critiche alla poli-

tica comunitaria si sollevano poi dal Senato italiano, che ha espresso i suoi dubbi sulla efficacia e opportunità degli accordi siglati dalla Ue con il Marocco. Una breve nota su questo argomento la si può leggere su “Italia Oggi” del 12 maggio. Ancora “Italia Oggi” nello stesso giorno si sofferma sulla prossima applicazione, con il primo gennaio del 2013, delle norme sul benessere dei suini che prevedono per le scrofe l’abbandono delle gabbie parto.

*Dal 15 al 21 giugno
CRESCERE L'EXPORT E SALGONO I RACCOLTI*

E RITARDO SARA'

Sul fronte europeo continuano le discussioni sulla riforma della Pac, che a parere de “Il Mattino” del 17 giugno è destinata a subire un ritardo sia per le critiche mosse alla proposta del commissario Dacian Ciolos, sia per l’assenza di un budget da assegnare all’agricoltura. Dalle pagine di “Italia Oggi” del 16 giugno si apprende che Ciolos è intanto impegnato a Pechino nel discutere un piano di cooperazione in materia di sviluppo rurale. Sempre in tema di Pac, “Italia Oggi” nello stesso giorno denuncia gli illeciti nel percepire gli aiuti comunitari, un problema che potrebbe riguardare circa 4000 aziende agricole. A Bruxelles si discute poi della liberalizzazione dei diritti di impianto dei vigneti, che dovrebbe avviarsi dal 2015. Il timore, si legge su “L’Arena” del 17 giugno, è che venga meno l’equilibrio tra domanda e offerta, che penalizzerebbe in particolare i viticoltori italiani.

*Dal 29 giugno al 5 luglio
TUTTI UNITI (FINALMENTE) CONTRO LA NUOVA PAC*

ALLEANZA FRANCESE

“Mai come oggi tutto il mondo agricolo ha avuto una visione comune sulla Pac”. Sono queste le parole pronunciate dal ministro per le Politiche agricole, Mario Catania, riportate il 30 giugno sulle pagine di “Avvenire” per commentare l’inedito atteggiamento unitario delle organizzazioni agricole sulla riforma della Pac. Se ne parla nello stesso giorno su “Italia Oggi” a proposito dell’incontro fra il Commissario Ue, Dacian Ciolos e il neo ministro francese Stephan Le Foll, incontro dal quale è emersa una sintonia con le posizioni italiane. Che ci siano possibilità di intesa lo conferma “Il Sole 24 ore” a margine della sesta conferenza economica della Cia, in occasione della quale Catania ha ribadito a Ciolos le posizioni italiane sulla riforma Pac. Di apertura alle proposte italiane parla il 2 luglio il quotidiano “Arena” commentando le conclusioni della Conferenza della Cia. Per consolarci dei possibili tagli che arriveranno con la riforma della Pac, “Italia Oggi” del 30 luglio anticipa che anche negli Usa il “Farm Bill” si appresta a ridurre i sussidi agricoli, ma in quel caso il calo si ferma al 2,5%.

LA PAC CHE VERRA'

Continuano le discussioni sul futuro della Pac, argomento sul quale si esprime l'economista Oscar Giannino, oggi impegnato anche sul fronte politico, che si dice favorevole allo spostamento degli aiuti verso il secondo pilastro (in pratica i Psr). Affermazioni che sono riportate dalle pagine di "Italia Oggi" del 14 novembre. I tempi della riforma Pac si stanno comunque allungando come conferma il 10 novembre la "Gazzetta del Mezzogiorno". Mentre si discute della riforma Pac, rischiamo di perdere i sostegni che l'attuale Pac ha destinato ai Psr. Le Regioni devono ancora erogare fondi per 400 milioni e se non si procederà entro fine anno i soldi rischiano di tornare nelle casse di Bruxelles. L'allarme viene da "Il Sole 24 Ore" del 10 novembre che sottolinea come il danno si raddoppi per il mancato cofinanziamento alle imprese. Bruxelles nel frattempo ci regala una notizia positiva con la messa al bando nella Ue dei vini (vini?) fatti con strani intrugli a base di polveri. Lo conferma "Il Sole 24 Ore" del 10 novembre e nel frattempo la "Gazzetta del Mezzogiorno" informa che la Guardia di Finanza ha sequestrato partite di vino che si presentano con un anonimato che non lascia presagire nulla di buono.

Dal 16 al 22 novembre
SE A BRUXELLES UN TAGLIO TIRA L'ALTRO

COLPO DI FORBICE

Bruxelles minaccia di tagliare i fondi destinati all'Italia, una notizia che non poteva passare sotto silenzio da parte dei quotidiani di questi ultimi giorni, che all'argomento hanno dedicato giustamente ampio spazio, a iniziare dalla "Gazzetta del Mezzogiorno" del 16 novembre. Il dibattito continua il giorno seguente su "Libero" che non risparmia toni assai critici nei confronti delle proposte di riduzione del budget destinato all'agricoltura. E che si tratti di tagli importanti, per circa 4,5 miliardi di euro, lo sottolinea "La Stampa" del 18 novembre. Nel mirino dei tagli ci sono poi gli aiuti agli indigenti, cosa che viene aspramente criticata dalle pagine del "Giornale" in edicola il 19 novembre. Sui tagli che Bruxelles intende attuare interviene anche il presidente della Ue, Herman Van Rompuy che arriva a proporre, si legge su "Italia Oggi" del 21 novembre, un colpo di forbice di ben 22 miliardi di euro. L'argomento è ripreso nello stesso giorno da "Il Sole 24 Ore" che anticipa la possibilità per l'Italia di porre un veto alle proposte comunitarie, anche per evitare che si accentui il saldo negativo fra i nostri contributi alla Ue e i sostegni che la stessa restituisce all'Italia. In Lombardia, nel frattempo, gli agricoltori potranno avere dal 3 dicembre un anticipo dei sostegni Pac per un importo di 200 milioni. Lo si apprende dalle pagine de "La Provincia" del 22 novembre.

IL PUGNO SUL TAVOLO

Si è discusso molto in questi giorni dei tagli al budget finanziario della Ue e delle conseguenze sulla politica agricola dei 27 Paesi europei. E di fronte alle prospettive di una riduzione sensibile delle risorse si è vista la ferma opposizione del presidente del Consiglio, Mario Monti, che si è detto pronto a porre il veto dell'Italia. Una situazione inedita, subito colta ed evidenziata dai media a iniziare da "Il Sole 24 Ore" del 23 novembre che ha indicato in Monti uno strenuo difensore della Pac. Il giorno seguente è "Avvenire" che commenta le difficoltà nel raggiungere un compromesso e il mandato affidato al presidente della Ue, Herman Van Rompuy, per un'intesa che non potrà comunque avvenire entro la fine dell'anno e che costringerà per il momento ad una programmazione annuale degli impegni europei. Un commento interessante sul nuovo asse italo francese che si è realizzato nel contrastare i tagli al budget europeo lo si può leggere sulla "Gazzetta del Mezzogiorno" del 24 novembre. Non poteva mancare un intervento del ministero per le Politiche agrarie, Mario Catania, che intervistato dal "Messaggero" del 25 novembre ritiene improponibile un'intesa europea basata solo sui tagli.

ALLE GRANDI MANOVRE



*Dal 23 dicembre 2011 al 12 gennaio 2012
SE LE GALLINE INSIDIANO I CANARINI*

LE MANOVRE SUI CAMPI

Nemmeno durante le festività natalizie si è allentata l'attenzione sulle conseguenze della "manovra Monti" sull'agricoltura. E così "La Padania" del 23 dicembre titola "la manovra salva-Italia ucciderà l'agricoltura" al quale fa eco il giorno seguente il quotidiano cremonese "La Provincia" che sotto il titolo "no alla manovra per non morire", ospita i commenti di alcuni "big" dell'agricoltura. Si continua così nei giorni seguenti e fra i molti quotidiani che si occupano dell'argomento, c'è anche il "Corriere della Sera" che il 30 dicembre bolla come esagerata l'Imu applicata ai campi, tanto da trasformarsi in un fattore capace di deprimere il settore agricolo. Il nuovo anno si apre con "Repubblica" del 4 gennaio che fa un elenco dei danni che la manovra potrà comportare per le aziende agricole. Fra i molti altri articoli dedicati a questo argomento, merita una lettura l'intervista al presidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, pubblicata il 5 gennaio sulla "Gazzetta del Mezzogiorno".

*Dal 13 al 19 gennaio
ALLA GUIDADI AGEA TORNA FRUSCIO*

INCUBO IMU UNA MANOVRA DA PAURA

Più che alle quote latte gli agricoltori pensano in questi giorni alle conseguenze della manovra e all'impatto che avrà l'Imu sui fabbricati rurali, tanto che dalle pagine del "Gazzettino" del 18 gennaio si chiede di dimezzare le aliquo-

te per stalle e serre. Se ne parla poi su “La Padania” che nello stesso giorno invita i sindaci ad abbassare l’Imu a carico degli agricoltori. Fra le varie proposte per “fare cassa” arriva anche l’ipotesi di una tassa sul cibo spazzatura della quale si parla su “La Stampa” del 15 gennaio. Le conseguenze della manovra sono infine la “molla” che ha ridato fiato alle proteste del “movimento dei forconi” che ha visto agricoltori, e non solo loro, invadere le strade della Sicilia, come raccontano le cronache pubblicate sul “Giornale” del 18 gennaio e poi su “La Padania” del 19 gennaio.

Dal 3 al 9 febbraio
FIOCCANO TASSE E NEVE

LA GRANDE STANGATA

L'emergenza maltempo non ha distolto l'attenzione dai problemi che le manovre del Governo Monti si apprestano a riversare sul mondo agricolo. E' soprattutto l'Imu che desta le maggiori preoccupazioni e dalla “Voce di Mantova” del 4 febbraio si leva la minaccia di altre proteste con protagonisti gli agricoltori. Su “Il Riformista” dell'8 febbraio si può leggere l'intervista a Giuseppe Perissinotto che nella sua veste di numero uno di Genagricola giudica devastanti gli effetti dell'applicazione dell'Imu in agricoltura. Si salveranno solo le aziende che risiedono nelle zone bianche (quelle prive di qualificazione) e che potranno beneficiare, secondo quanto scrive “Italia Oggi” del 3 febbraio, di un fisco più “leggero”. Risputa infine la vicenda quote latte dopo l'incontro fra il premier Mario Monti e i rappresentanti della Lega. Secondo quanto riporta “Italia Oggi” del 9 febbraio sarebbe allo studio una sorta di sanatoria. Ma “Il Riformista”, al contrario, avverte che le posizioni rimangono distanti. A quanto pare le quote latte riescono a dividere persino i resoconti dei giornali...

Dal 10 al 16 febbraio
LA UE CI CONDANNA E IL GELO PRESENTA IL CONTO

LA GDO SULLE BARRICATE

Alle attese per la nuova Pac si aggiungono le apprensioni per l'esito del decreto “liberalizzazioni”, argomento del quale si occupa il “Corriere della Sera” del 10 febbraio, che si sofferma sui problemi sollevati dalla distribuzione organizzata per l'obbligo di pagamento delle forniture agroalimentari a 30 o 60 giorni. In difesa di questa clausola scendono in campo dalle pagine di “Italia Oggi” gli agricoltori e le loro organizzazioni. Su questo tema si possono leggere, sempre su “Italia Oggi”, le dichiarazioni del responsabile degli acquisti di una grande catena che definisce gli agricoltori come ostaggi della distribuzione organizzata. Sui tempi di pagamento è ormai scontro aperto, dice “Il Sole 24 Ore” del 16 febbraio. Scende in campo su questo argomento il ministro dell'Agricoltura, Mario Catania, che dalle pagine di “Repubblica” del 12 febbraio definisce eque le decisioni prese dal decreto, mentre la risposta

del mondo della distribuzione si è rivelata ingiustificata. Una critica che il ministro rilancia il giorno seguente dalle colonne de "Il Piccolo". Intanto "Il Sole 24 Ore" del 10 febbraio registra le prime intese che invece si sono raggiunte su energia, mutui e polizze assicurative. Il 14 febbraio è ancora "Il Sole 24 Ore" che torna sull'argomento per descrivere la parte del decreto che prevede la presenza di un contratto scritto per la cessione dei prodotti. E di contratti scritti si parla nel "Pacchetto latte" approvato dalla Plenaria il 15 febbraio. Ma la notizia, per quanto importante, non ha fatto breccia sui media del giorno seguente. Speriamo possano recuperare più avanti.

*Dal 2 all'8 marzo
E PER L'AGRICOLTURA DISATTENZIONE E STANGATE*

FISCO VORACE

E' un'agricoltura premiata (poco) e al contempo penalizzata (molto) quella descritta dai quotidiani in edicola in questi giorni dopo le decisioni del Governo Monti, impegnato nel difficile equilibrio fra sviluppo e nuove entrate. Mentre "Il Giornale" del 2 marzo e così pure "Avvenire" del giorno seguente salutano con favore la vendita dei terreni demaniali ai giovani agricoltori, "Il secolo XIX" del 4 marzo denuncia gli effetti negativi dell'applicazione dell'Imu sui fabbricati agricoli. Come se non bastasse, avverte "Il Sole 24 Ore" del 5 marzo, l'abrogazione della norma che esclude l'imponibilità Ici ai fabbricati rurali potrebbe far scattare un effetto retroattivo dell'Ici stessa. E sarebbe un'altra mazzata per l'agricoltura. Siamo di fronte a una miscela di disattenzione e stangate fiscali all'indirizzo dell'agricoltura, questo il parere espresso dal "Corriere della Sera" del 6 marzo. Dure le critiche mosse dalle colonne de "La Padania" dell'8 marzo nei confronti del decreto "semplificazioni" che per l'agricoltura si traducono solo in "complicazioni". E nemmeno si può contare sugli effetti benefici dei contratti scritti e delle scadenze a 30 e 60 giorni per i pagamenti decisi dal decreto "liberalizzazioni". Il contratto scritto, anticipa "Il Sole 24 Ore" del 7 marzo, slitta di sette mesi e ancora su "Il Sole 24 Ore" si avvanza il sospetto che le norme sui termini di pagamento siano inapplicabili. In ultima analisi restano solo le tasse, che stanno mettendo in forse il "miracolo agricolo", come vengono definiti dalle pagine del "Corriere della Sera" del 6 marzo i buoni risultati del comparto agroalimentare.

*Dal 9 al 15 marzo
STRANGOLATI DALLE TASSE*

NO ALL'IMU

No all'Imu sui fabbricati agricoli. Sembra essere questa la parola d'ordine rimbalzata sui media in questi giorni, anche in seguito alle manifestazioni di protesta sotto alle finestre del "Palazzo". A complicare il quadro, scrive "Italia Oggi" del 9 marzo, ci si mette anche la proroga a giugno dell'accatastamento

dei fabbricati, mentre per “Il Sole 24 Ore” del giorno seguente il settore agricolo è penalizzato dagli effetti congiunti di crisi e nuove imposizioni fiscali. Che la situazione sia pesante lo scrive “La Stampa” dell’11 marzo riportando alcune valutazioni di Confagricoltura secondo la quale 500mila aziende saranno costrette alla chiusura. Una visione catastrofica che coincide con quella di Coldiretti che dal “Giornale di Vicenza” avverte la possibile chiusura di metà delle aziende a causa dell’Imu. Come se non bastasse la nuova tassa, si profila anche la possibilità di dover pagare l’Ici arretrata, pericolo scongiurato solo se i fabbricati sono catalogati al catasto come “rurali”, questo almeno è il parere espresso sulle colonne de “Il Sole 24 Ore” del 12 marzo. Che l’applicazione dell’Imu sui campi si traduca in una catastrofe per l’agricoltura ne è convinto persino il ministro dell’Agricoltura, Mario Catania che intervistato dal “Giorno” del 13 marzo fa il punto sui problemi del settore agricolo, alle prese con nuove tasse e con una debolezza contrattuale che si fatica a superare. Molti infine i quotidiani che il 14 marzo hanno dato spazio alle proteste contro le nuove tasse, a iniziare dal “Corriere della Sera” che punta il dito contro l’iniqua ripartizione dei sacrifici. Gli fa eco “La Padania” che ricorda anche le difficoltà conseguenti al caro gasolio. Dalle pagine del quotidiano cremonese “La Provincia” ancora un allarme sulla possibile chiusura di migliaia di aziende, travolte dalle nuove imposizioni fiscali.

Dal 30 marzo al 5 aprile
NON PIOVE, GOVERNO LADRO

ENERGIA VERDE

Ancora una volta sono le manovre del Governo Monti e le conseguenze sul mondo agroalimentare a raccogliere l’attenzione dei media pubblicati in questi ultimi giorni. Protagonista è sempre l’Imu, ma ora entrano in scena le energie rinnovabili e in particolare il settore fotovoltaico per il quale si annunciano tagli. Stando alle anticipazioni pubblicate da “Italia Oggi” del 30 marzo, nella bozza del “decreto sviluppo” alle rinnovabili sarebbero destinati 11,5 miliardi l’anno di qui al 2020. Una cifra senza dubbio elevata, sebbene “Il Messaggero” del primo aprile avverta che per il fotovoltaico si stia ragionando per un dimezzamento degli incentivi. L’argomento rimbalza nello stesso giorno sulle pagine de “Il Sole 24 Ore” che raccoglie le dichiarazioni del ministro Corrado Passera secondo il quale per le fonti rinnovabili si è speso troppo e male. Un eventuale taglio agli aiuti per l’energia verde è però visto criticamente dai movimenti ambientalisti che dalle pagine di “Repubblica” del 2 aprile chiedono che vengano mantenuti i sostegni a questo settore.

IMU TIRA E MOLLA

Più che agli Ogm, gli agricoltori sono attenti agli esiti del dibattito sull'applicazione dell'Imu ai fabbricati agricoli. La "Gazzetta del Mezzogiorno" del 7 aprile riporta l'appello ai sindaci e al Governo affinché sia evitata una tassa che sembra quasi una punizione. Il "Corriere della Sera" del 10 aprile anticipa alcune dichiarazioni del ministro Mario Catania, secondo il quale una riduzione dell'Imu potrebbe riguardare le scadenze per il saldo dell'imposta, in dicembre. Intanto arrivano segnali positivi per l'abbassamento dei "moltiplicatori" per il calcolo dell'Imu, argomento del quale si occupa "Brescia Oggi" dell'8 aprile. Dall'Imu si salvano i fabbricati strumentali delle aziende di montagna grazie ad un emendamento del quale scrive il 10 aprile "Il Sole 24 Ore".

Dal 13 al 19 aprile
BASTA CON QUESTA CRISI CHE UCCIDE

L'IMU? IL DOPPIO DELL'ICI

Non saranno le coltivazioni spaziali, per il momento solo fantascienza, a risolvere i problemi dell'agricoltura, che però può tirare un sospiro di sollievo per la piega che sta prendendo l'applicazione dell'Imu. Si parte con la definizione dei terreni che anche nel caso di società agricole, scrive "Il Sole 24 Ore" del 17 aprile, saranno considerati alla stregua di terreni non fabbricabili. Ancora "Il Sole 24 Ore" il giorno precedente aveva ospitato alcune precisazioni sul prelievo differenziato per i terreni agricoli. Ma forse quel che più conta è l'esclusione dei terreni dalla revisione del catasto, notizia che si apprende da "Libero" del 18 aprile, notizia confermata il giorno seguente da "Ore 12". A rincuorare gli animi, infine, una dichiarazione del ministro dell'Agricoltura, Mario Catania, che dalle pagine della "Voce di Romagna" afferma che all'agricoltura non si può chiedere più di quanto possa dare. Insomma, inasprimenti, ma senza esagerare. Speranze destinate ad essere deluse, stando alle anticipazioni riportate da "Il Sole 24 Ore" del 19 aprile dal quale si apprende che l'Imu per i terreni agricoli sarà doppia rispetto all'Ici.

Dal 27 aprile al 3 maggio
DAL LAVORO AL LATTE

ED E' SCIOPERO

Il primo maggio con la sua festa del lavoro è appena trascorso, ma il mondo agricolo ha avuto pochi motivi per festeggiare la ricorrenza, anticipata il 27 aprile da una giornata di sciopero (evento raro nel mondo agricolo) i cui motivi sono ricordati dalla "Tribuna di Treviso". In 100mila, scrive "L'Unità" del 28 aprile si sono dati appuntamento per contestare la riforma del lavoro. Il "Secolo XIX" del 29 aprile ricorda che al centro delle contestazioni c'è il no

all'estensione dei voucher, argomento che ritroviamo nello stesso giorno sulle pagine de "La Stampa". Dalle "manovre" sul lavoro a quelle sulle liberalizzazioni che all'articolo 62 prevedono una rivoluzione nei rapporti fra produttori e distribuzione organizzata, stabilendo tempi certi per i pagamenti. L'argomento è al centro di un servizio pubblicato il 30 aprile da "Il Sole 24 Ore" che entra nel dettaglio della normativa. Ed è ancora "Il Sole 24 Ore" che nello stesso giorno torna sull'argomento per ricordare che la partita riguarda un cospicuo giro di affari, valutato in sei miliardi di euro.

*Dal 4 al 10 maggio
TANTO CIBUS PER TUTTI*

LA TASSA SUL CIBO

Complice il Cibus, la manifestazione fieristica che a Parma ha raccolto il meglio dell'agroalimentare internazionale, a farla da padrone sui quotidiani di questi giorni è stato il cibo nelle sue diverse declinazioni. A iniziare dagli aspetti "politici", con lo spauracchio di un aumento dell'Iva che potrebbe spingere il consumo alla flessione, come scrive "Il Sole 24 Ore" del 6 maggio. E già i primi segnali di una riduzione si possono apprezzare nel calo della produzione e nell'aumento delle scorte, argomento sul quale si sofferma "La Stampa". Prendendo spunto dalle analisi presentate al Cibus, il "Corriere della Sera" del 7 maggio ricorda l'importanza dell'export e ancora sul "Corriere della Sera" si analizzano le possibilità di crescita nelle aree attorno all'Indonesia, dove nuovi mercati aprono interessanti prospettive al made in Italy. Nemmeno il Cibus può però cancellare le preoccupazioni per la crisi ("Avvenire", 8 maggio), acuite peraltro dalle ipotesi della nuova tassa sul "cibo-spazzatura" che il Governo avrebbe allo studio ("Libero", 8 maggio), ma che vede ancora molte posizioni fra loro in contrasto ("Il Sole 24 Ore", 8 maggio). Ripensamenti su questa tassa, scrive "Il Giorno" del 10 maggio, arrivano anche da Bruxelles. Dal Cibus giungono intanto segnali di crescita per l'export, con i formaggi che guidano la classifica dei prodotti che all'estero raccolgono i maggiori consensi, come si può leggere sul quotidiano piacentino "Libertà" del 9 maggio. Ancora nello stesso giorno "Il Sole 24 Ore" anticipa la notizia del "patto" fra Italia e Germania per presentarsi insieme a Bangkok nel 2013 dove si terrà la fiera alimentare Thaifex, un'alleanza che vede coinvolti il Cibus e la Fiera di Colonia, insieme a Federalimentare. I buoni risultati dell'export non cancellano tuttavia le preoccupazioni e un'analisi degli effetti della crisi sui consumi nel settore agroalimentare la si può leggere l'8 maggio su "Il Sole 24 Ore" che riporta il dettaglio di un'indagine condotta da Mc Colussi, presentata proprio in occasione del Cibus e i dati che ne emergono non sono incoraggianti.

RIFORMA DEL LAVORO

Giorni di febbrile lavoro per il Governo sui temi del lavoro. E per l'agricoltura si scontrano le posizioni tra il ministro dell'Agricoltura, Mario Catania, e quello del Lavoro, Elsa Fornero. Il nodo, come scrive "Il Sole 24 Ore" del 17 maggio, è quello dell'estensione dei voucher all'agricoltura. Il tema rimbalza nello stesso giorno su molti altri quotidiani. Critico l'atteggiamento de "La Padania", che parla di una pseudo riforma che favorisce solo la disoccupazione. Al centro del dibattito l'allargamento dei voucher alle "attività stagionali", come spiega il "Corriere della Sera" del 17 maggio. Ed è sempre più probabile, scrive nello stesso giorno la "Gazzetta del Mezzogiorno", che sul testo il Governo possa chiedere la fiducia, prassi che ormai può vantare molti precedenti in questa nuova stagione di "governi tecnici"

Dal 18 al 24 maggio
L'AGRICOLTURA SOTTO LE MACERIE

VOUCHER, DIBATTITO APERTO

Il dramma del terremoto mette in secondo piano le contestazioni sull'applicazione dei voucher in agricoltura, così come vengono proposti nella riforma del lavoro della quale si è discusso in queste settimane. Se ne è parlato su "Il Sole 24 Ore" del 18 maggio per commentare i punti critici della riforma. Il confronto, scrive "Italia Oggi" del 19 maggio, vede contrapposti sindacati e imprese. Tanto che si arriva a proclamare un giorno di protesta, come riferiscono le cronache pubblicate da "Il Mattino" del 23 maggio. Poi i primi cenni di un possibile punto di incontro fra le proposte del Governo e le richieste del mondo agricolo. In pratica si apre la possibilità di utilizzare i voucher oltre il limite dei settemila euro, ma solo per studenti e pensionati. I dettagli sono anticipati da "Il Messaggero" del 23 maggio. Se ne parla il giorno seguente su "Brescia Oggi" che commentando l'accordo raggiunto al Senato lo definisce una "rivoluzione a metà". Ancora il 24 maggio dalle pagine de "La Padania" forti critiche alla riforma dei voucher, che potrebbe ridare spazio al lavoro in nero.

Dall'uno al 7 giugno
SUI CAMPI LE SCOSSE DEL SISMA E DEI MERCATI

SCATTA LA SOLIDARIETÀ

E' ancora il terremoto, e come potrebbe essere diversamente, il protagonista delle notizie che in questi giorni i quotidiani hanno dedicato ai temi dell'agro-alimentare. E si inizia il primo giugno con il "Corriere della Sera" che affida all'etologo Danilo Mainardi il compito di descrivere le sofferenze degli animali intrappolati sotto le stalle crollate. Fuori dal coro "Il Foglio" che mette a confronto lo stridore fra il dolore composto e misurato delle popolazioni colpite e

l'enfasi, a volte eccessiva, con la quale i media hanno descritto e commentato il sisma. Ciò non toglie che la situazione sia davvero pesante come descrive nello stesso giorno "Il Mattino" parlando dei danni subiti dalle produzioni casearie e dalle acetarie. Come arginare i danni alle produzioni Dop e non solo è l'argomento al centro dell'intervista al ministro delle Politiche agrarie, Mario Catania, raccolta da "L'Unità" del primo giugno. Per venire incontro ai problemi delle aziende colpite "Avvenire" del 2 giugno anticipa la notizia della decisione di sospendere le iniziative di Equitalia per la riscossione. Si mobilita anche Bruxelles che metterà a disposizione aiuti per 150-200 milioni di Euro, una notizia che si apprende dalle pagine del "Gazzettino" del 4 giugno. E vanno a buon fine gli appelli per salvare i formaggi Dop, lo scrive "La Stampa" del 3 giugno informando che le richieste di acquisto riguardano già 12 mila forme di Parmigiano Reggiano. Si moltiplicano anche in Liguria, come si legge sul "Secolo XIX" del 7 giugno, le iniziative per vendere le forme coinvolte nel sisma. La solidarietà continua con l'offerta di capannoni dove trasferire il prodotto ancora commercializzabile. E' quanto si apprende il 3 giugno da "Il Sole 24 Ore". Importanti gli aiuti, ma non meno l'intraprendenza e la volontà di continuare che anima gli operatori emiliani. Testimonianze che si possono leggere sulle pagine del "Il Resto del Carlino" che il 3 giugno racconta le esperienze difficili di un allevatore che non risparmia gli sforzi per salvare i suoi animali. Si continua sul settimanale "Oggi" in edicola il 6 giugno che riporta tanti esempi di persone che non si sono perse d'animo e stanno lottando per far ripartire le attività. Immagini positive che rendono ancor più odiose le speculazioni a danno dei produttori denunciate dalle pagine di "Avvenire" del 6 giugno.

Dal 6 al 12 luglio
SE L'AGRICOLTURA È UNA RISPOSTA ALLA CRISI

ENERGIE RINNOVABILI

Prosegue intanto l'attività del Governo impegnato nelle varie manovre "anti-crisi" dalle quali scaturisce la notizia, riportata da "Il Sole 24 Ore" del 7 luglio, che in settembre si riapriranno le disponibilità per il sostegno allo sviluppo delle energie rinnovabili. A questo proposito il ministro Catania fa sapere dalle pagine di "Repubblica" che saranno stanziati 500 milioni con i quali saranno superati gli obiettivi fissati da Bruxelles. Sul tema delle energie rinnovabili interviene il 12 luglio "Il Piccolo" che riporta il dettaglio dei finanziamenti previsti per i prossimi 20 anni. Fondi in arrivo, scrive "Avvenire" del 10 luglio, anche per la ricerca in particolare in campo alimentare dove si chiede di trovare una soluzione alla prospettata chiusura dell'Inran, argomento sul quale si sofferma nello stesso giorno "Repubblica". Su posizioni assai critiche è "L'Unità" del 12 luglio che paventa il pericolo di un duro colpo alla ricerca in generale a causa dei tagli previsti dalla "spending review"

CONTRATTI E CEMENTO

Abbiamo preso in prestito per questo Corpo 8 il titolo che accompagna l'articolo pubblicato il primo agosto da "Il Sole 24 Ore" sull'accordo per introdurre anche in agricoltura l'apprendistato, una delle tante novità che derivano dalla riforma del lavoro, salutata con soddisfazione dalle organizzazioni del mondo agricolo. Dell'argomento si era occupato nei giorni precedenti "Italia Oggi" che entrando nei dettagli dell'accordo ricordava che la durata massima dei contratti non può superare i tre anni. L'attività legislativa si sposta poi sui biocarburanti per i quali sono previsti nuovi incentivi, anche questo un argomento approfondito da "Italia Oggi" del 28 luglio. Entra fra le pieghe delle novità normative "Il Sole 24 Ore" del 31 luglio per ricordare come comportarsi per osservare gli obblighi del contratto scritto per le forniture di prodotti agricoli e alimentari. Infine il Ddl contro la cementificazione dei campi, argomento sul quale si sofferma "L'Unità" del 27 luglio, seguita da "Libero" del 31 luglio. Dalle pagine di "Italia Oggi" del 2 agosto arrivano poi chiarimenti su come individuare i fabbricati rurali per i quali scade il 30 settembre la domanda per ottenere la "ruralità" ai fini dell'applicazione dell'Imu.

Dal 14 al 20 settembre
ANCHE I GIORNALI DICONO NO AL CEMENTO

DI TAGLIO IN TAGLIO

E' piaciuta ai media la crociata contro la cementificazione dei campi lanciata dal ministro per le Politiche agricole, Mario Catania. Se ne è parlato su molti quotidiani, a iniziare dal "Corriere della Sera" del 15 settembre, per continuare nello stesso giorno su "Il Sole 24 Ore" e su "La Stampa", per citare alcune delle testate che si sono occupate di questo argomento. Con una lunga intervista a Dario Casati dell'università di Milano, economista con una profonda preparazione in campo agrario, "Avvenire" punta il dito sulla eccessiva apertura ad aree industriali. "Il Tempo" del 20 settembre dedica all'argomento un corsivo per ribadire la centralità dell'agricoltura e il suo ruolo nella ripresa. L'iniziativa del ministro Catania trova il consenso di Bruxelles, scrive il quotidiano piacentino "Libertà". A proposito di Unione europea, il "Corriere della Sera" del 14 settembre pone l'accento sulle nuove etichette previste dal "pacchetto qualità", che ci si augura possano aiutare nella difesa del made in Italy dalle contraffazioni. Più tutela contro le contraffazioni, scrive a questo proposito "Italia Oggi", mentre "Libero" sottolinea l'incongruenza fra quanto stabilito nel pacchetto qualità e il no alle etichette facoltative per la carne bovina deciso dal Parlamento europeo. Da Bruxelles a Roma con la chiusura dell'Inran, l'istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione, decisa a luglio. Le conseguenze di questa decisione si stanno però riflettendo sulla certificazione delle sementi, visto che l'Inran aveva a sua volta assorbito le funzioni dell'Ente nazionale sementi, al

quale era affidato questo compito di validazione. Se ne parla diffusamente su “Il Manifesto” e su “Italia Oggi” del 19 settembre. Venti di chiusura arrivano poi per Veneto Agricoltura che dovrebbe fare “pulizia” della galassia che ruota attorno a questo ente. Sarebbe, scrive “Il Gazzettino” del 18 settembre, il primo passo verso la liquidazione vera e propria di Veneto Agricoltura, il cui posto sarebbe rimpiazzato da un nuovo ente che dovrebbe chiamarsi “Agenzia veneta per l’innovazione nel settore primario”.

*Dal 12 al 18 ottobre
PIÙ TASSE E PIÙ VINO (FALSO)*

ESATTORI NELLE STALLE

Più tasse, meno agevolazioni ed esattori nelle stalle. Sono molti gli articoli che i quotidiani hanno dedicato alle ripercussioni che la “legge di stabilità” comporta per il mondo agricolo, a iniziare da “Italia Oggi” del 12 ottobre che parla di un colpo di scure fiscale che si abbatte sull’agricoltura. Nello stesso giorno “La Padania”, da sempre paladina dei “cobas” del latte, punta il dito contro la decisione di procedere con la riscossione coattiva delle multe latte. Il nuovo quotidiano diretto da Luca Telese, “Pubblico” critica la mancata convocazione delle rappresentanze degli agricoltori a palazzo Chigi per discutere i contenuti della legge di stabilità nelle parti che riguardano l’agricoltura. Il 18 ottobre “Libero” ospita un’intervista al presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, che esprime forti critiche all’operato del Governo che con le sue tasse rischia di uccidere le imprese agricole. “Il Sole 24 Ore”, come di consueto, entra nei dettagli del provvedimento commentando la rivalutazione dei redditi fondiari. Dello stesso argomento si occupa il 14 ottobre “Libero”. Ed è ancora “Il Sole 24 Ore” che il 16 ottobre punta il dito contro le scelte del Governo, considerate punitive per l’agricoltura e in particolare per le aziende di minori dimensioni.

*Dal 19 al 25 ottobre
TE LA DO IO LA SCADENZA*

PAGAMENTI RAPIDI

Articolo 62 della legge 27/2012, quello, per intenderci, che fissa i tempi di pagamento per i prodotti agroalimentari. Ecco l’argomento sul quale si sono concentrate le attenzioni dei media in questi ultimi giorni, a iniziare da “Il Sole 24 Ore” del 19 ottobre che già nel titolo ricorda come la nuova norma preveda non solo i tempi, ma anche i modi (contratti scritti) che regolano le compravendite. Il giorno seguente è di nuovo “Il Sole 24 Ore” a tornare sull’argomento ospitando gli appelli dei presidenti di Confindustria e Confcommercio con la richiesta di uno slittamento dei termini di applicazione. Richiesta che non sarà accolta, come si apprende da “Italia Oggi” che nel giorno previsto per l’applicazione delle nuove norme, il 24 ottobre, descrive i nuovi obblighi come le intese in forma scritta e le pene (salate) per gli inadempienti. Un det-

taglio sull'applicazione dell'articolo 62 lo si può leggere nello stesso giorno su "Il Sole 24 Ore", che riporta numerosi esempi di prodotti deperibili per i quali il pagamento è a 30 giorni e non 60 come per tutti gli altri. Pur salutate con favore dal mondo agricolo le nuove norme destano anche qualche preoccupazione, come spiega il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, dalle colonne de "Il Sole 24 Ore". Ancora "Il Sole 24 Ore" che il 25 ottobre dedica all'articolo 62 numerosi approfondimenti, ricordando fra l'altro che gli interessi di mora scattano già al primo giorno di ritardo.

Dal 9 al 15 novembre
L'AGRICOLTURA CON L'ACQUA ALLA GOLA

TROPPE TASSE

Sui mercati si guarda con apprensione ai segnali negativi che arrivano dall'evoluzione dei consumi. "Avvenire" del 10 novembre parla di una fiducia al ribasso per il settore alimentare, una previsione anticipata il 9 novembre dalla "Gazzetta del Mezzogiorno". Bisogna fare i conti anche con la flessione della produzione. Se ne parla su "Arena" del 12 novembre che denuncia i cali nella produzione di pomodoro da industria e le minori produzioni di mais, pere e vino. Tanto che si paventa il rischio che sia garantito solo il 75% di quanto richiesto dal mercato nazionale. Cala la produzione, ma flettono pure i consumi e una delle cause la si può cercare nell'eccessivo peso delle imposte. E' questa l'opinione del presidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, espressa in un'intervista raccolta dalla "Gazzetta del Mezzogiorno" del 13 novembre. Strali contro l'eccessivo peso delle tasse giungono dal presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, che dalle pagine del "Corriere della Sera" del 10 novembre accusa la legge di Stabilità di ribaltare il sistema di tassazione delle società agricole, condannando il settore il nani-smo. Che ci siano difficoltà lo conferma un dettagliato articolo pubblicato il 13 novembre da "Il Sole 24 Ore".

Dal 23 al 29 novembre
MENO SOLDI (DELLA PAC) E PIÙ MULTE (DEL LATTE)

CONSUMI E PAGAMENTI

In Italia, nel frattempo, continuano le discussioni sull'articolo 62, che vede moltiplicarsi le difficoltà per la sua applicazione a causa dell'atteggiamento di Confindustria e di Confcommercio che chiedono, come si legge su "Il Sole 24 Ore" del 24 novembre, misure più elastiche. Su questo argomento c'è poi da registrare la posizione degli agricoltori, propensi a ricevere pagamenti rapidi, ma non altrettanto solerti nel pagare, come scrive "Italia Oggi" del 28 novembre. Le preoccupazioni per tempi e modi dei pagamenti delle derrate agricole sono però in secondo piano rispetto al calo dei consumi che sta interessando molti settori, compreso quello agroalimentare dove tengono solo

le vendite nei discount, argomento ripreso dalle pagine di “Avvenire” del 25 novembre. A proposito di andamento dei consumi è interessante l’opinione di Oscar Farinetti, il “Patron” di Eataly che dalle pagine de “La Stampa” del 23 novembre illustra le sue idee per rilanciare l’export agroalimentare. In tema di export si stanno delineando alcuni problemi per il nostro olio destinato ai mercati statunitensi. Dazi e barriere, scrive “Il Sole 24 Ore” del 24 novembre, che potrebbero essere imposti al nostro olio creerebbero infatti non pochi problemi.

Dal 30 novembre al 5 dicembre
IL GRANO È PIÙ “INTELLIGENTE” DELL’UOMO

ARTICOLO 62, UNA CELEBRITÀ

Continua il dibattito sull’articolo 62, quello che definisce i tempi, 30 o 60 giorni, per il pagamento delle derrate agroalimentari, con le diversi lobby della filiera schierate pro o contro a seconda delle convenienze di parte. L’argomento non è sfuggito all’attenzione dei quotidiani pubblicati in questi giorni, a iniziare da “Avvenire” del 4 dicembre che ha illustrato le posizioni assunte dalle industrie del settore e anche dalla distribuzione organizzata, che ora si dicono favorevoli al provvedimento. Non mancano tuttavia le posizioni contrarie alla norma espresse da alcune componenti del mondo economico, come quelle riportate sulle pagine di “Italia Oggi” del 4 dicembre. Il 5 dicembre è ancora “Italia Oggi” che commenta un emendamento all’articolo 62, già approvato in commissione Industria del Senato, con il quale vengono escluse dai termini di pagamento le compravendite fra agricoltori. Dalle pagine de “Il Sole 24 Ore” l’articolo 62 viene preso in esame per le sanzioni che vi sono previste, entrando al contempo nel dettaglio di alcune procedure che la norma prescrive. Fra una manovra e l’altra, bisogna prestare attenzione ai nuovi impegni che riguardano il mondo agricolo. E’ il caso di quanto previsto dalla “manovra per la crescita” che dispone la revisione obbligatoria delle macchine agricole soggette ad immatricolazione. I dettagli si possono leggere su “Italia Oggi” dell’uno dicembre.

Dal 6 al 12 dicembre
SE TUTTO IL MONDO È PAESE (MINISTERI COMPRESI)

ASPETTANDO L’IMU

Intanto l’appuntamento del 17 dicembre, con il saldo dell’Imu, è alle porte e riprendono voce gli strali contro questo balzello vissuto sui campi come un’imposizione dagli effetti devastanti. Ne è convinto anche il ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, che dalle pagine di “Libero” del 6 dicembre bolla la nuova tassa come iniqua e colpevole di mettere a rischio il settore. Preoccupazioni persino maggiori per i floricoltori e per le loro serre, specie a Sanremo dove si vorrebbe applicare l’aliquota massima prevista per la nuova

imposta. E si schiera dalla parte dei floricoltori il vescovo della diocesi di Sanremo-Ventimiglia, monsignor Alberto Maria Careggio che in una lettera aperta riportata dal "Secolo XIX" del 10 dicembre, si dice solidale con chi è stato raggiunto da una tassazione pesante e iniqua. Forti le conseguenze anche per gli allevatori e per le loro stalle, come afferma "Libero" dell'11 dicembre. Possono invece tirare un sospiro di sollievo i proprietari di piccoli appezzamenti. Secondo quanto riporta il "Il Sole 24 Ore" in edicola il 6 dicembre, sono esentati dal versamento dell'Imu i terreni agricoli che hanno un valore catastale inferiore ai seimila euro. Dalle "manovre" di Governo una nota positiva in merito all'applicazione dell'articolo 62 (pagamenti in 30 e 60 giorni) dal quale saranno esenti le vendite di prodotti fra agricoltori. La conferma arriva da "Il Sole 24 Ore" del 7 dicembre.

Dal 13 al 20 dicembre

REDDITI A PICCO E TASSE ALLA STELLE

ATTENTI ANCHE ALL'IVA

“L'Imu per come è stata applicata in agricoltura è un errore tecnico commesso dal Governo dei tecnici.” Questo il giudizio recentemente espresso dal presidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro. Perché stalle e serre, per fare un esempio, non sono da considerare un patrimonio, ma un mezzo di produzione. Errore o meno che sia, la scadenza del 17 dicembre è passata e gli agricoltori hanno dovuto mettere mano al portafoglio, come si legge su "Il Sole 24 Ore" del 18 dicembre, che paventa persino che questa tassa sia destinata a restare in vigore anche in futuro. Sono così svanite le speranze espresse sulle pagine di "Avvenire" del 13 dicembre che anticipava la possibilità di un taglio delle aliquote. Il peso dell'Imu, al contrario, è così forte da spingere i floricoltori a minacciare manifestazioni di piazza, come si può leggere sul "Secolo XIX" del 18 dicembre. Da una tassa all'altra con la minaccia dell'aumento dell'Iva il prossimo anno. Se ne parla sulla "Gazzetta di Parma" del 13 dicembre, che dà voce alle preoccupazioni del presidente di Federalimentare, Filippo Ferrua. Intanto ci si può consolare con l'aggiornamento delle zone vulnerabili da nitrati deciso nella "legge di stabilità". I dettagli sono riportati dal quotidiano cremonese "La Provincia" del 16 dicembre. Il settimanale "Panorama" in edicola il 20 dicembre, infine, dedica una pagina alla vicenda giudiziaria che ha coinvolto nomi di spicco del ministero per le Politiche agricole.

L'ALTALENA DEI MERCATI



*Dal 23 dicembre 2011 al 12 gennaio 2012
SE LE GALLINE INSIDIANO I CANARINI*

UN PO' DI OTTIMISMO

A mettere un po' di ottimismo sulle sorti dell'agricoltura arriva "Italia Oggi" del 24 dicembre che illustra i dati Eurostat, che confermano una crescita del settore, seppure lenta come precisa nello stesso giorno "Avvenire". Ma bisogna stare attenti ad una possibile carenza di materie prime nella Ue, avverte Paolo De Castro dalle colonne di "Avvenire" del 29 dicembre. Ci si mette anche la siccità a mettere in forse i raccolti di mais in Sudafrica, come si apprende il 10 gennaio dalle pagine de "Il Sole 24 Ore". Una conferma della carenza di materie prime arriva dal "Manifesto" del 12 gennaio. E per chi voglia approfondire come "funzionano" i movimenti finanziari legati alle materie prime, può leggere l'articolo intitolato "il grande affare delle commodity" pubblicato su "Banca e Finanza" del 5 gennaio. A gonfie vele l'export dei nostri prodotti agricoli, scrive "Avvenire" del 7 gennaio, un dato confermato il giorno seguente da "La Stampa" che parla di record storico per le nostre esportazioni. Esportiamo molto, ma importiamo anche molto. Ne sanno qualcosa i produttori siciliani di carciofi, che devono fare i

conti con il prodotto egiziano che invade il mercato a prezzi dimezzati, come scrive il “Giornale di Sicilia” del 7 gennaio. Restando in Sicilia, incuriosisce la notizia riportata da “Liberio” che anticipa il ritorno nell’isola delle coltivazioni di riso. Ancora la Sicilia protagonista sulle pagine del “Giornale” del 30 dicembre con un interessante dossier sulla storia dello zolfo e del suo impiego nella difesa delle colture.

Dal 13 al 19 gennaio
ALLA GUIDA DI AGEA TORNA FRUSCIO

UN OCCHIO AI MERCATI

Uno sguardo ai mercati mondiali delle materie prime lo fa “Il Sole 24 Ore” del 13 gennaio registrando la caduta del prezzo di soia e cereali segnalata dalla statunitense Usda. Ancora “Il Sole 24 Ore” nel giorno seguente fa un’analisi della frenata che nel mese di dicembre si è verificata per le “commodity”. Restiamo negli Usa con la decisione di sospendere gli aiuti all’etanolo, notizia che si legge su “Italia Oggi” del 14 gennaio. A proposito di agroenergie, il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, interviene dalle pagine di “Arena” del 16 gennaio per chiedere maggiore impegno su questo fronte. Intanto la “Gazzetta di Parma” del 17 gennaio denuncia l’impennata dei prezzi del gasolio e le conseguenze per il mondo agricolo. A proposito di costi e sprechi, molti quotidiani si sono occupati in questi giorni della mole di scarti che accompagna il consumo di prodotti agricoli. Si inizia sul “Giornale” del 15 gennaio con una intervista a Andrea Segrè, preside uscente della Facoltà di Agraria di Bologna, che racconta il suo impegno nel recupero dei cibi in scadenza. Un problema che nella Ue riguarda ben 89 milioni di tonnellate, argomento del quale si occupa nello stesso giorno “L’Unità”. Un tema questo degli sprechi che ancora “L’Unità” approfondisce commentando la campagna “scarti zero”.

Dal 20 al 26 gennaio
QUANDO LA PROTESTA FA DANNI A SE STESSA

TUTTI IN PIAZZA

E’ la protesta dei trasportatori e le sue ripercussioni sul settore agroalimentare ad occupare le pagine dei quotidiani di questi ultimi giorni. Iniziata in Sicilia (“La Stampa”, 21 gennaio) con il “movimento dei forconi”, al quale aderiscono agricoltori, pescatori e camionisti, in contrapposizione alle associazioni di categoria, la protesta si è poi spostata a Roma (“Corriere della Sera”, 22 gennaio). Ma non si è fermata lì, come si legge sul “Giornale” del 23 gennaio e fra un blocco e l’altro ha finito per arrecare danni agli stessi agricoltori che nella sola Sicilia lamentano perdite di 4 milioni, tanto che dalle pagine del “Giornale di Sicilia” del 25 gennaio arriva la richiesta di dilazionare le tasse. Ma ben più gravi sono i danni guardando a quanto accade in tutta la Penisola, danni

che assommano, stando a quanto scrive “La Stampa” del 25 gennaio, alla non modesta cifra di 50 milioni di euro al giorno. I danni sono particolarmente pesanti in Sicilia, scrive “Il Sole 24 Ore” del 26 gennaio, tanto che l’agricoltura siciliana muore, colpita dalla mano di chi a parole dichiara di volerla salvare.

Dal 24 febbraio all’uno marzo
LE RISPOSTE DELL’AGRICOLTURA

PAROLA DI BILL

media non vi hanno dato molta enfasi, ma all’incontro fra il fondatore di Microsoft e il premier Mario Monti si è parlato anche di agricoltura e Bill Gates si è dichiarato un fautore dello sviluppo dell’agricoltura nel mondo come strumento per battere la povertà. La notizia non è sfuggita a “Repubblica” del 24 febbraio che ha approfondito l’argomento intervistando lo stesso Gates. Far crescere l’agricoltura significa anche dare più spazio ai giovani e in questa direzione va la cessione di terreni demaniali decisi recentemente della quale si parla nell’edizione laziale del “Corriere della Sera” del 27 febbraio. Sullo stesso argomento torna il giorno seguente la “Gazzetta del Mezzogiorno” segnalando le opportunità che si possono cogliere. Ma la corsa alla terra sembra privilegiare, scrive “Repubblica” il 27 febbraio, gli impieghi per la produzione di energie rinnovabili piuttosto che le colture. Ma dal decreto liberalizzazioni, stando alle anticipazioni di “Italia Oggi” dell’1 marzo, arriva lo stop agli incentivi anche per le serre. Alle occasioni per investire in campo agricolo dedica un’ampio servizio il quotidiano economico “MF” del 25 febbraio, ma in questo caso si pensa più al ritorno economico che non alle produzioni agricole. Le opportunità di investimento in agricoltura devono però fare i conti con le molte difficoltà del settore, a iniziare dal pomodoro che vede diminuire le richieste con la conseguenza di una possibile flessione dei prezzi, si legge sul “Giorno” del 24 febbraio. Va bene in compenso il settore ortofrutticolo che secondo i dati riportati su “Avvenire” del 25 febbraio, sembra resistere meglio di altri comparti al calo dei consumi conseguente alla crisi economica. Merito forse dell’aumento delle vendite dirette in crescita, come si può leggere su “Il Resto del Carlino” del 25 febbraio. Resta però aperto il capitolo delle difficoltà nei rapporti con la distribuzione organizzata. Ancora una volta emerge la contrapposizione fra produttori e Gdo, che questa volta si evidenzia sui più celeri tempi di pagamento previsti dal decreto “liberalizzazioni”, un argomento che rimbalza sulle pagine di molti quotidiani e fra questi “La Gazzetta del Mezzogiorno” e “Europa”.

SICCITÀ E MERCATI

Occhio puntato sulle “manovre” del Governo, ma anche sui mercati internazionali con “Il Sole 24 Ore” che analizza le conseguenze per le coltivazioni di soia in Sud America, colpite dalla siccità. Siccità che preoccupa anche alcune zone del Nord Italia per le conseguenze sulle coltivazioni foraggere (un problema in più per gli allevamenti) e per il frumento, come scrive il “Corriere delle Alpi” del 14 marzo. Ancora in trentino per segnalare l’articolo pubblicato da “L’Adige” dell’11 marzo sul nuovo regolamento per l’impiego di agrofarmaci in Val di Sole. Allargando lo sguardo al Sud, “Italia Oggi” del 10 marzo conferma che grazie al clima caldo e secco le produzioni di grano del Mezzogiorno sono meno soggette ad attacchi fungini e di conseguenza meno esposte alla presenza di micotossine. Di grano di qualità si parla su “Il Sole 24 Ore” che illustra i dettagli del piano Fits (filiera italiana trading seminativi) e dei finanziamenti messi a disposizione per la ricerca. Dalla filiera del grano a quella del pomodoro con la “Gazzetta di Parma” del 13 marzo che parla delle difficoltà che la filiera incontra nel definire gli accordi sul prezzo. Non solo il pomodoro, ma difficoltà si riscontrano anche per l’olio di oliva, scrive “Il Sole 24 Ore” nello stesso giorno, la cui filiera si dimostra incapace di “fare squadra”.

Dal 13 al 9 aprile
BASTA CON QUESTA CRISI CHE UCCIDE

C'E' CHI REAGISCE

Per un’agricoltura che soffre, un’altra raccoglie la sfida e si cimenta in un nuove avventure, come hanno fatto tre giovani professionisti. Hanno abbandonato le scrivanie per lanciarsi nella coltivazione dello zafferano, che nel milanese, come scrive il “Giornale” del 18 aprile, vanta una grande tradizione. A chi è incredulo sulle possibilità di coltivare zafferano in un’area non vocata, suggeriamo di leggere il settimanale “L’Espresso” del 13 aprile, che riporta i dati della Nasa sulla possibilità di coltivare persino nello spazio.

Dal 20 al 26 aprile
C'È LA PASTA MADE IN ITALY, MA LE AZIENDE CHIUDONO

CREDITO AVARO

Si è fatto un gran scrivere in questi ultimi giorni della pasta “made in Italy”, fatta esclusivamente con grano di produzione nazionale. Se ne è parlato su “Avvenire” del 21 aprile e poi su “Italia Oggi”, “L’Unità” e “Il Sole 24 Ore”, per citare alcune delle testate che si sono occupate di questo argomento. Il tutto per un accordo fra Coldiretti, Legacoop alimentare e Coop per realizzare quella che è stata definita in qualche caso la “prima” vera pasta 100% made in Italy. Ma a rivendicare la primogenitura sono altri, come il pastificio Ghigi

(se ne è parlato oltre un anno fa su Agronotizie) o come la trevigiana Jolly, della quale si parla sulla "Tribuna di Treviso" del 21 aprile. A chi vada il merito di essere stata la prima pasta made in Italy è tuttavia un argomento che lascia indifferenti molti agricoltori, alle prese invece con una crisi che secondo le stime riportate da "Avvenire" del 22 aprile avrebbe portato alla chiusura di ben 28mila aziende solo nei primi tre mesi di quest'anno. Un dato quest'ultimo confermato sulle pagine della "Gazzetta del Mezzogiorno". La colpa di questa "debacle" non è solo della crisi, ma anche della stretta creditizia, questa la denuncia che viene dalle colonne della "Padania" del 24 aprile. A proposito di credito, un'altra emergenza sta avanzando su molte imprese del comparto, come nel caso del gruppo Granarolo che vanta crediti dallo Stato per 65 milioni di euro, crediti che tardano ad arrivare. Se ne parla su "Il Sole 24 Ore" del 25 aprile. Ma il problema dei crediti Iva in attesa di essere erogati riguarda un po' tutto il settore agroalimentare, come denuncia "Italia Oggi" il 21 aprile. E un altro esempio di queste difficoltà viene dalle pagine de "Il Sole 24 Ore" che il 24 aprile descrive le difficoltà vissute da un'impresa del settore mangimistico. Il 26 aprile è ancora "Il Sole 24 Ore" che torna sull'argomento descrivendo questa volta il caso di un'industria casearia che vanta 11 milioni di crediti dallo Stato.

*Dal 4 al 10 maggio
TANTO CIBUS PER TUTTI*

GIU' I CONSUMI

Complice il Cibus, la manifestazione fieristica che a Parma ha raccolto il meglio dell'agroalimentare internazionale, a farla da padrone sui quotidiani di questi giorni è stato il cibo nelle sue diverse declinazioni. A iniziare dagli aspetti "politici", con lo spauracchio di un aumento dell'Iva che potrebbe spingere il consumo alla flessione, come scrive "Il Sole 24 Ore" del 6 maggio. E già i primi segnali di una riduzione si possono apprezzare nel calo della produzione e nell'aumento delle scorte, argomento sul quale si sofferma "La Stampa". Prendendo spunto dalle analisi presentate al Cibus, il "Corriere della Sera" del 7 maggio ricorda l'importanza dell'export e ancora sul "Corriere della Sera" si analizzano le possibilità di crescita nelle aree attorno all'Indonesia, dove nuovi mercati aprono interessanti prospettive al made in Italy. Nemmeno il Cibus può però cancellare le preoccupazioni per la crisi ("Avvenire", 8 maggio), acuite peraltro dalle ipotesi della nuova tassa sul "cibo-spazzatura" che il Governo avrebbe allo studio ("Libero", 8 maggio), ma che vede ancora molte posizioni fra loro in contrasto ("Il Sole 24 Ore", 8 maggio). Ripensamenti su questa tassa, scrive "Il Giorno" del 10 maggio, arrivano anche da Bruxelles. Dal Cibus giungono intanto segnali di crescita per l'export, con i formaggi che guidano la classifica dei prodotti che all'estero raccolgono i maggiori consensi, come si può leggere sul quotidiano piacentino "Libertà" del 9 maggio. Ancora nello stesso giorno "Il Sole 24 Ore" anticipa la notizia del "patto" fra

Italia e Germania per presentarsi insieme a Bangkok nel 2013 dove si terrà la fiera alimentare Thaifex, un'alleanza che vede coinvolti il Cibus e la Fiera di Colonia, insieme a Federalimentare. I buoni risultati dell'export non cancellano tuttavia le preoccupazioni e un'analisi degli effetti della crisi sui consumi nel settore agroalimentare la si può leggere l'8 maggio su "Il Sole 24 Ore" che riporta il dettaglio di un'indagine condotta da Mc Colussi, presentata proprio in occasione del Cibus e i dati che ne emergono non sono incoraggianti.

Dall'11 al 17 maggio
I VOUCHER DEL DISSENSO

CORSA ALLA TERRA

Ormai siamo tutti abituati a utilizzare termini inglesi per misurare la "febbre" della crisi e le sue conseguenze. Non spaventa allora l'ingresso di un altro termine anglosassone, "land grabbing", sebbene il corrispettivo italiano, "accaparramento delle terre", risulti altrettanto e persino più efficace. Comunque lo si voglia chiamare, questo argomento è stato al centro delle attenzioni dei quotidiani di questi giorni, a iniziare dal "Manifesto" del 12 maggio. Il tutto per merito di un'iniziativa della Fao per stabilire delle linee guida sull'accesso alla terra. Il "Corriere della Sera" del 16 maggio ricorda le rilevanti implicazioni di questo fenomeno che nell'area sub-saharina sta assumendo dimensioni enormi. L'argomento era stato anticipato il 13 maggio dal quotidiano cremonese "La Provincia" attraverso le dichiarazioni del presidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro. Ed è ancora De Castro che dalle pagine della "Gazzetta del Mezzogiorno" in edicola il 16 maggio, interviene in prima persona, a margine di un convegno con gli imprenditori agricoli pugliesi, per ricordare che oggi non basta la qualità per vincere la sfida dei mercati, ma occorre saper muovere anche le leve del marketing. Che sia necessario mettere in campo ogni possibile strategia per superare le difficoltà lo evidenziano i dati del primo trimestre 2012, che vedono la chiusura, nella sola Lombardia, di 538 aziende. E' quanto si apprende dal "Corriere della Sera" del 16 maggio, notizia che nello stesso giorno viene confermata dal "Giornale". Ad acuire gli effetti della crisi si aggiungono i ritardi nello sbloccare i fondi per l'agroalimentare, come denuncia "Italia Oggi" del 15 maggio. Gli fa eco "Il Sole 24 Ore" dell'11 maggio, ricordando il caso di CoproB, il più importante produttore di zucchero, le cui capacità di tenuta sono messe in forse dal ritardo negli aiuti per 46 milioni di euro. Intanto il mercato mondiale dello zucchero, scrive il "Financial Times" del 16 maggio, è in tensione per gli aumenti dei costi produttivi che anche in Brasile fanno sentire il loro peso.

EPPUR SI MUOVE

Nonostante le mille difficoltà il mondo agricolo fa registrare segnali positivi, come la nascita di 10mila nuove imprese agricole che si sono presentate sulla scena produttiva dall'inizio dell'anno e delle quali scrive "Avvenire" del 18 maggio. C'è una crescita, si apprende nello stesso giorno da "La Discussione", nel numero di agricoltori che possono essere compresi nella fascia dei "giovani". Esempi di aziende agricole vincenti, in questo caso guidate da donne, sono riportate sulle pagine del magazine "Donna" in edicola insieme a Repubblica il 20 maggio, che ospita un ampio servizio su un'azienda del piacentino. Altro esempio arriva dalle pagine de "La Stampa" del 21 maggio descrivendo i passi da compiere per avviare un agriturismo. Ancora indicazioni su come avviare un'impresa agricola si possono leggere sulle pagine di "Lab il Socialista" del 19 maggio

Dal 25 al 31 maggio
SOTTO IL TERREMOTO UN MILIONE DI FORME

CILIEGIE IN ALTALENA

L'agricoltura deve poi fare i conti con le difficoltà di mercato che si registrano per l'ortofrutta, dove un'indagine del Cso, riportata dalle pagine de "Il Sole 24 Ore" del 26 maggio, indica che l'aumento della produzione porterà con sé un calo dei prezzi. Al contrario per le ciliegie si ha un calo della produzione, avverte "La Stampa", e l'altalenante stagione climatica sembra infierire anche sulla qualità, inferiore rispetto alle attese. Non così per le ciliegie di Marostica, il cui raccolto, a detta del "Giornale di Vicenza" del 28 maggio, si preannuncia abbondante e di buon livello, grazie anche alla messa a punto di nuove varietà. Buona qualità, ma raccolti scarsi, scrive "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 31 maggio, per le ciliegie pugliesi. Tensioni si avvertono sul mercato del grano le cui quotazioni, registra "Il Sole 24 Ore" del 25 maggio, stanno per superare quelle del mais, il tutto a causa dell'allarme siccità che in Russia sta mettendo in forse i risultati del raccolto. Olio in difficoltà. In tema di mercati "Italia Oggi" del 26 maggio pubblica un rapporto sull'andamento dell'export, che vede il settore agroalimentare superare quello dell'auto. Da "Il Sole 24 Ore" del 30 maggio si apprende che a guidare la graduatoria dei prodotti più esportati è il trio pasta, vino e olio. Le buone notizie per l'olio, però, finiscono qui. Da Brasile, Usa e Australia giungono notizie, riportate da "Italia Oggi" del 26 maggio, che le importazioni saranno sottoposte a maggiori vincoli e controlli. Un modo per limitare le importazioni aggirando gli accordi internazionali sul commercio. Intanto, avverte "Il Secolo XIX" del 29 maggio, i prezzi dell'olio nei principali paesi produttori del Sud Europa, Grecia, Spagna e Italia, stanno crollando. E come se non bastasse, continuano le frodi ai danni dell'olio con etichette false sul prodotto esportato. La notizia è riportata

Dal 15 al 21 giugno

CRESCERE L'EXPORT E SALGONO I RACCOLTI (E LE FRODI)

STAGIONE DI RACCOLTA

E' stagione di raccolti per molti prodotti agricoli, dalla frutta ai cereali e "Italia Oggi" del 16 giugno fotografa la situazione anticipando che la raccolta di frumento si preannuncia abbondante. Notizie positive anche dalla raccolta di albicocche, come si può leggere nello stesso giorno su "La Stampa". Per le ciliegie pugliesi, si apprende da una foto-notizia pubblicata il 16 giugno da "Avvenire", questa annata potrà essere archiviata con un nuovo record produttivo. La previsione di raccolti abbondanti, in particolare per i cereali, non ha mancato di riflettersi sull'andamento dei mercati, che mostrano già dallo scorso mese segnali di cedimento, come anticipato dalle pagine di "Italia Oggi". Bene l'andamento della raccolta ortofrutticola e altrettanto bene i dati sui volumi di vendita registrati da Apo Conerpo, argomento del quale si occupa "Nuova Ferrara" del 18 giugno. La stagione degli agrumi è lontana, ma il settore è in profonda crisi e le ragioni sono spiegate sulle pagine de "L'Unità" del 15 giugno. Un aiuto al settore poteva arrivare dalla proposta di legge che prevede un innalzamento della percentuale di frutta nelle bevande a base di arance, ma l'iter legislativo, si apprende da "Avvenire" del 16 giugno, è stato bloccato.

Dal 29 giugno al 5 luglio

TUTTI UNITI (FINALMENTE) CONTRO LA NUOVA PAC

MERCATI E TRUFFE

Restiamo a Bruxelles con la notizia della obbligatorietà, avvenuta con il primo giorno di luglio, del logo predisposto dalla Ue e che va apposto su tutti i prodotti biologici, argomento del quale si occupa il 29 giugno la "Gazzetta del Mezzogiorno". Non è merito del nuovo logo, appena arrivato, se le vendite nel comparto del "bio" hanno fatto registrare aumenti vicini al 10%. Il dato arriva da Ismea ed è commentato sulle pagine del "Giornale" del 29 giugno. Le buone notizie dai mercati finiscono qui. "Libero" del 30 giugno denuncia il crollo dei consumi, addossandone la colpa alla "voracità" del fisco. Nello stesso giorno dalle pagine de "Il Sole 24 Ore" si apprende che negli Usa cresce la preoccupazione per i raccolti di mais, a causa della siccità. Come non bastassero i problemi di mercato, si registrano ancora truffe per l'olio di oliva, come spiega "Italia Oggi" del 30 giugno e anche per il radicchio non c'è da stare tranquilli. La minaccia in questo caso, scrive il "Gazzettino" viene dal Marocco e si chiedono controlli rafforzati per proteggere la filiera del radicchio di Chioggia.

AGRICOLTURA AL CENTRO

Sarà merito della crisi o forse no, ma a quanto scrivono i quotidiani in questi giorni sembra che una soluzione ai guai dell'economia possa arrivare proprio dall'agricoltura. Ne è un convinto assertore il ministro per le Politiche agricole, Mario Catania, che intervistato da "Il Tempo" in edicola l'11 luglio, sottolinea come le assunzioni in campo agricolo abbiano fatto registrare un incremento del 6,7%. Ma già il 6 luglio, questa volta dalle colonne di "Avvenire", il ministro Catania aveva ricordato il ruolo centrale dell'agricoltura. Merito anche dei buoni dati del nostro export agricolo, cresciuto nel 2011 del 10%, come evidenzia il "Corriere della Sera" del 9 luglio. Risultati positivi per le campagne del Veneto, scrivono molti giornali locali, fra i quali "Il Mattino di Padova" del 12 luglio, sottolineando in particolare il buon andamento delle aziende vitivinicole. Tutto bene, dunque? Non è proprio così, a iniziare dal calo dei consumi che sta penalizzando in particolare il comparto della carne, come si apprende il 6 luglio dal quotidiano piacentino "Libertà". Poi bisogna fare i conti con l'andamento climatico e ora a preoccupare è la siccità. Ad essere in difficoltà, scrive la "Gazzetta di Reggio Emilia" del 6 luglio, sono le colture di mais oltre a quelle di frutta. In assenza di interventi irrigui, riporta nello stesso giorno la "Tribuna di Treviso", sono a rischio i raccolti di soia, già scarsi in Italia. Da "La Stampa" dell'8 luglio si apprende che per "governare" le risorse idriche da destinare ai campi si scomodano persino i satelliti.

Dal 13 al 19 luglio
LA STAGIONE DEI PREZZI PAZZI

SE IL CLIMA CI METTE LO ZAMPINO

Speculazione e clima sembrano essersi alleati per far schizzare verso l'alto i prezzi delle commodity agricole, cereali in prima fila. E i quotidiani in edicola in questi giorni hanno puntualmente registrato il fenomeno, a iniziare da "La Stampa" che il 14 luglio mette in relazione il riscaldamento globale con l'impennata dei prezzi del grano. Stesso argomento e stesso giorno per "Il Sole 24 Ore" che analizza le possibili ripercussioni sui prezzi al consumo. "Libero" del 15 luglio punta il dito contro le speculazioni, che più della siccità sarebbero le vere responsabili delle tensioni sui mercati. Interviene anche la Fao, che dalle pagine de "La Stampa" del 16 luglio esprime le sue preoccupazioni per le conseguenze sui raccolti che si avranno dalla siccità che assedia le coltivazioni statunitensi. "Italia Oggi" del 17 luglio si spinge oltre con un'analisi a lungo termine dei mercati per i quali si ipotizza una tendenza al rialzo che continuerà per i prossimi dieci anni. E' invece una fotografia dell'oggi quella ospitata dalle pagine de "Il Sole 24 Ore" del 18 luglio che commenta le tensioni che si registrano sul prezzo di soia e frumento. Le modifiche al clima e l'aumento medio delle temperature, stando a quanto scrive "La Discussione"

del 18 luglio, sarebbero le motivazioni dell'aumento dei prezzi. I problemi della siccità non risparmiano i campi della Penisola, che devono fare i conti con la carenza di acqua per l'irrigazione, tanto che la "Gazzetta del Mezzogiorno" del 14 luglio parla di prossima emergenza idrica. Un argomento, questo della siccità, che la stessa "Gazzetta del Mezzogiorno" aveva anticipato il giorno precedente prendendo in esame l'aumento di costi per l'irrigazione. E senza irrigazione, scrive "Il Mattino di Padova" del 14 luglio, molte colture sono a rischio.

Dal 20 al 26 luglio
IL TERRENO CHE NON C'È

GRANDINE E SICCIÀ

Come se non bastasse il deficit agroalimentare da scarsità di terreni, ci si mette anche il clima a complicare le cose. Prima la siccità che a parere de "La Nuova Venezia" del 25 luglio ha tagliato i raccolti di mais del 70%, poi la grandine descritta dalla "Provincia Pavese" che flagella pesche e vigneti. E mentre caldo e secco compromettono il raccolto di pomodoro ("La Voce di Mantova", 24 luglio), piogge e fortunali degli ultimi giorni lasciano dietro di sé danni per 500 milioni di euro (Il Messaggero, 24 luglio). C'è siccità anche negli Usa, scrive "Il Sole 24 ore" del 21 luglio, tanto da far temere per gli approvvigionamenti alimentari, ma è ancora "Il Sole 24 Ore" che il 25 luglio informa che le prime piogge cadute Oltreoceano stanno facendo scendere, finalmente, i prezzi di mais e soia.

Dal 31 agosto al 6 settembre
AGRICOLTURA ALLA RISCOSSA (SICCITÀ PERMETTENDO)

CEREALI ALLE STELLE

Continua la tensione sui mercati internazionali delle materie prime con le quotazioni ancora in crescita, come riporta "Il Sole 24 Ore" del 4 settembre. Scende in campo anche l'Onu che ripropone il timore che il forte rialzo di mais, frumento e soia possa portare ad una crisi alimentare mondiale. Se ne parla su "Il Tempo" del 5 settembre e che ci sia preoccupazione per il rialzo dei prezzi dei cereali lo conferma "Il Manifesto" del 6 settembre. Dalle pagine de "Il Sole 24 Ore" del primo settembre si apprende che Mosca si è impegnata a mantenere aperte le proprie esportazioni di cereali. Dalla ricerca italiana arriva intanto la notizia, riportata da "Avvenire" del 31 agosto, sulla messa a punto di un "super-riso" capace di aumentare la produzione del 20%.

I RECORD DELL'EXPORT

L'agroalimentare italiano macina nuovi record nell'export, superando persino il settore dell'auto, e i giornali, giustamente, festeggiano. Lo fa "L'Opinione" del 21 settembre analizzando i buoni risultati delle imprese del settore. Gli fa eco "La Stampa" del 24 settembre sottolineando il più 18% rispetto a cinque anni fa nelle nostre esportazioni di cibo e bevande. Cresce l'export e si riduce il disavanzo della nostra bilancia commerciale, evidenzia "Il Sole 24 Ore" del 25 settembre. Ancora "Il Sole 24 Ore" mette però in luce un risvolto della medaglia. Le imprese del settore, scrive il quotidiano di Confindustria, per continuare a macinare successi sui mercati internazionali hanno bisogno di adeguati sostegni. E che di strada da fare ce ne sia ancora parecchia lo evidenzia un commento del "Corriere della Sera" che punta il dito sulla distanza che ci separa dalla Germania, che ci supera nell'export agroalimentare pur senza vantare prodotti di grande tradizione come i nostri. Su questo argomento interviene ancora una volta il ministro per le Politiche agricole, Mario Catania, che intervistato dal "Corriere della Sera" del 26 settembre precisa che in Germania si produce più di quanto si consumi e che di conseguenza l'attenzione all'export sia una via obbligata. Consumi al palo. Attenzione ai mercati internazionali, ma senza dimenticare quello interno, in forte sofferenza. I consumi sono fermi, o persino in flessione, si legge su "La Stampa" del 26 settembre e gli italiani sembrano "affamati" solo di telefonini, settore che non conosce crisi, come quello più in generale delle nuove tecnologie. In controtendenza anche il mercato del biologico, cresciuto del 6,1% come si apprende nello stesso giorno da "Italia Oggi". Nel rapporto fra crisi e agricoltura interviene "L'Unità" del 21 settembre commentando la centralità dell'agricoltura e il ruolo sociale oltre che economico del settore.

Dal 28 settembre al 4 ottobre
AGRICOLTURA AL CENTRO E PARMALAT NEL MIRINO

AVANTI TUTTA

L'agricoltura come motore della ripresa economica, al centro delle scelte politiche del nostro Paese. Difficile crederlo, sebbene se ne discuta su molti quotidiani. E' il caso de "L'Unità" del 28 settembre che disquisendo delle prossime "primarie" del PD, ragiona sulla necessità di avere un leader che dia spazio all'agricoltura. Nello stesso giorno "La Stampa" ospita il pensiero del ministro per le Politiche agricole, Mario Catania, che si spinge più in là, ragionando sul Governo che verrà e sulla sua credibilità internazionale. Commentando la manifestazione romana "Cibi d'Italia" che si è svolta a Roma, "Libero" del 29 settembre vede nelle eccellenze dell'agricoltura una sorta di antidoto alla recessione. Gli fa eco il 3 ottobre "La Discussione" suggerendo nell'agricoltura la risposta alla crisi. In Sicilia, dove è prossima la chiamata alle urne, la

campagna elettorale chiama in causa l'agricoltura con "Repubblica" del 28 settembre che denuncia il fallimento delle precedenti iniziative per promuovere le produzioni di qualità.

Dal 5 all'11 ottobre
LE DUE FACCE DELL'AGRICOLTURA

GIU' I CONSUMI, SU L'EXPORT

E' uno scenario dalle due facce quello descritto dai quotidiani a proposito del settore agroalimentare. Da una parte il crollo dei consumi e il calo del potere d'acquisto raccontato dalle pagine della "Gazzetta del Mezzogiorno" del 5 ottobre, dall'altra la crescita delle esportazioni, vino in testa, come si legge su "La discussione" del 9 ottobre o su "Il Resto del Carlino" del giorno seguente. In una lunga intervista raccolta da "Famiglia Cristiana" in edicola l'11 ottobre, il presidente di Coldiretti, Sergio Marini, si dice convinto del ruolo dell'agricoltura per la ripresa della nostra economia. In mezzo a questi due scenari si incontra di tutto. l'aumento dei prezzi delle materie prime che mette in ginocchio gli allevamenti (Repubblica, 8 ottobre), la caduta delle produzioni di pomodoro a causa della siccità estiva (Il Sole 24 Ore, 6 ottobre). In crescita è invece la produzione di kiwi i cui raccolti promettono, secondo "L'Arena" del 6 ottobre, aumenti di oltre il 20%. Scenario opposto si registra per la produzione di olio, scrive "L'Unità" del 5 ottobre, ma il pericolo maggiore viene dalle normative, spesso ambigue, che generando confusione non favoriscono certo l'affermarsi dei prodotti di qualità. Di qualità dell'olio si parla su "Il Sole 24 Ore" del 6 ottobre commentando la riduzione degli alchilesteri, cosa che favorisce le produzioni straniere. Ai problemi di mercato si aggiunge la piaga dei falsi sempre più presenti nei piatti degli italiani, stando a quanto denuncia il "Messaggero" del 5 ottobre. Rincarare la dose il "Gazzettino" dell'11 ottobre secondo il quale due prodotti italiani su tre sono contraffatti.

Dal 19 al 25 ottobre
TE LA DO IO LA SCADENZA

BENE NONOSTANTE TUTTO

Quasi a dispetto delle tante difficoltà del momento, l'agricoltura italiana macina buoni risultati e offre occupazione. Colpiscono a questo proposito i dati diffusi dalla Cia e riportati dal "Corriere della Sera" del 19 ottobre e da molti altri quotidiani, secondo i quali le occupazioni in campo agricolo offrono lavoro a ben 200mila addetti. Un motivo in più per guardare all'agricoltura con un occhio più attento ai risvolti sociali oltre che economici. Spazio soprattutto, puntualizza nello stesso giorno "Il Mattino", a donne e giovani laureati. Un'espansione che "Il Sole 24 Ore" commenta come un inaspettato revival dell'agricoltura.

LA TERRA HA TREMATO



© FOTO: CONFCOOPERATIVE

Dal 18 al 24 maggio
L'AGRICOLTURA SOTTO LE MACERIE

LA TRAGEDIA

Vite spezzate, aziende demolite, case distrutte. Ecco lì il terremoto, che in Emilia ha aggiunto il dramma agli effetti di una crisi che già mordeva forte. Tutti coinvolti, nessuno escluso, agricoltura in testa con stalle crollate sugli animali e migliaia di forme di Parmigiano Reggiano e Grana Padano sepolte sotto ciò che rimane delle scalere, le enormi scaffalature sulle quali il formaggio riposa sino a maturazione avvenuta. Uno scenario sul quale i quotidiani pubblicati all'indomani del sisma hanno acceso i riflettori per stimare il danno e richiedere aiuti. Sotto le macerie, scrive il "Secolo XIX" del 21 maggio sono rimaste 500mila forme di parmigiano Reggiano. Un dato forse sovrastimato e ridimensionato il giorno seguente da "Repubblica" che parla di "solo" 300mila forme. In termini economici il danno per i caseifici è stimato da "Il Sole 24 Ore" del 22 maggio in 100 milioni di euro. Ma il conto aumenta a 200 milioni se lo sguardo si allarga ai danni subiti da tutta l'agricoltura, come riporta "Il Tempo" del 23 maggio. E poi bisogna fare i conti con i posti di lavoro che il terremoto si è portato via, un conto salato secondo "Avvenire" del 22 maggio che indica

in cinquemila i posti a rischio. Il conto finale dei danni subiti dall'agricoltura, con il passare dei giorni, si fa però sempre più pesante. Una prima valutazione arriva da "Il Sole 24 Ore" del 24 maggio che fa salire i danni subiti dall'agricoltura a 500 milioni di euro. Superata l'emergenza dei giorni successivi al sisma, bisognerà pensare alla ricostruzione e alla ripresa delle attività. Dalle pagine de "L'Unità" del 23 maggio si chiede al Governo il blocco dei mutui. Intanto si ha la conferma, già dal 21 maggio, che per le zone colpite è stato dichiarato lo stato di emergenza, come si apprende da "L'Arena".

Dal 25 al 31 maggio

SOTTO IL TERREMOTO UN MILIONE DI FORME

LA NUOVA SCOSSA

Il mondo dell'agroalimentare stava cercando di curare le ferite del dopo terremoto, quando una nuova scossa ha aggiunto altri lutti e ulteriori danni. Una tragedia della quale sono stati puntuali testimoni i quotidiani di questi ultimi giorni, a iniziare dalla "Gazzetta di Mantova" del 25 maggio sulla quale si può leggere la decisione con la quale si consente al Parmigiano Reggiano di terminare la stagionatura fuori dai confini della zona tipica di produzione. In soccorso al Parmigiano Reggiano, scrive "La Stampa" del 26 maggio, arriva poi un boom di vendite per il prodotto che non ha subito danni. I danni, scrive "L'Unità" del 27 maggio, non si fermano ai caseifici, ma coinvolgono la produzione di aceto balsamico, altra importante produzione tipica delle zone colpite dal terremoto. Poi la nuova scossa e per formaggi Dop e aceto balsamico, denuncia "Avvenire" del 30 maggio, siamo di fronte ad una situazione irrimediabilmente compromessa. I danni sono ingenti e una fotonotizia pubblicata dal "Gazzettino" indica in ben 500mila le forme danneggiate. Il danno per il solo agroalimentare, secondo le stime di Coldiretti riportate da "L'Unità", raggiungono ora il mezzo miliardo di euro. Più salato il conto se si allarga lo sguardo agli altri settori produttivi, come fa "Repubblica" che parla di un miliardo di danni. Con il passare delle ore il quadro della situazione si fa sempre più chiaro e il 31 maggio dalle colonne del "Messaggero" si apprende che le forme coinvolte nel disastro sono quasi un milione

Dal'1 al 7 giugno

SUI CAMPI LE SCOSSE DEL SISMA E DEI MERCATI

STOP ALLE TASSE

E' ancora il terremoto, e come potrebbe essere diversamente, il protagonista delle notizie che in questi giorni i quotidiani hanno dedicato ai temi dell'agroalimentare. E si inizia il primo giugno con il "Corriere della Sera" che affida all'etologo Danilo Mainardi il compito di descrivere le sofferenze degli animali intrappolati sotto le stalle crollate. Fuori dal coro "Il Foglio" che mette a confronto lo stridore fra il dolore composto e misurato delle popolazioni colpite e l'enfasi, a

volte eccessiva, con la quale i media hanno descritto e commentato il sisma. Ciò non toglie che la situazione sia davvero pesante come descrive nello stesso giorno "Il Mattino" parlando dei danni subiti dalle produzioni casearie e dalle acetarie. Come arginare i danni alle produzioni Dop e non solo è l'argomento al centro dell'intervista al ministro delle Politiche agrarie, Mario Catania, raccolta da "L'Unità" del primo giugno. Per venire incontro ai problemi delle aziende colpite "Avvenire" del 2 giugno anticipa la notizia della decisione di sospendere le iniziative di Equitalia per la riscossione. Si mobilita anche Bruxelles che metterà a disposizione aiuti per 150-200 milioni di Euro, una notizia che si apprende dalle pagine del "Gazzettino" del 4 giugno. E vanno a buon fine gli appelli per salvare i formaggi Dop, lo scrive "La Stampa" del 3 giugno informando che le richieste di acquisto riguardano già 12 mila forme di Parmigiano Reggiano. Si moltiplicano anche in Liguria, come si legge sul "Secolo XIX" del 7 giugno, le iniziative per vendere le forme coinvolte nel sisma. La solidarietà continua con l'offerta di capannoni dove trasferire il prodotto ancora commercializzabile. E' quanto si apprende il 3 giugno da "Il Sole 24 Ore". Importanti gli aiuti, ma non meno l'intraprendenza e la volontà di continuare che anima gli operatori emiliani. Testimonianze che si possono leggere sulle pagine del "Il Resto del Carlino" che il 3 giugno racconta le esperienze difficili di un allevatore che non risparmia gli sforzi per salvare i suoi animali. Si continua sul settimanale "Oggi" in edicola il 6 giugno che riporta tanti esempi di persone che non si sono perse d'animo e stanno lottando per far ripartire le attività. Immagini positive che rendono ancor più odiose le speculazioni a danno dei produttori denunciate dalle pagine di "Avvenire" del 6 giugno.

Dall'8 al 14 giugno

FRA TERREMOTI E NUBIFRAGI C'È CHI PENSA AGLI OGM

GRANDE SOLIDARIETÀ

E' ancora il terremoto a far parlare di sé, ma questa volta per raccontare come le campagne stanno reagendo ai disastri del sisma. Così dalle pagine di "Repubblica" del 13 giugno si apprende che dal Trentino, come promesso, sono giunti i volontari della Protezione Civile per mettere in salvo le forme di Parmigiano Reggiano rovinare sotto il crollo delle scalere. Per trovare uno sbocco di mercato alle forme che non possono continuare la stagionatura il "Corriere di Romagna" del 10 giugno racconta le iniziative per portare, come avviene per la frutta, Parmigiano Reggiano e Grana Padano sulle spiagge della Romagna. Si continua comunque a fare i conti con i danni, enormi, del sisma. "Italia Oggi" del 9 giugno indica in cinque milioni di euro i costi sopportati dal solo settore ortofrutticolo. E come se non bastasse il terremoto, ecco arrivare anche un tornado, inusuale in Italia, che si abbatte su Venezia e sulle vicine campagne, provocando anche in questo caso danni milionari, come scrive "L'Arena" del 13 giugno.

CLIMA PAZZO



*Dal 3 al 9 febbraio
FIOCCANO TASSE E NEVE*

LA GRANDE NEVICATA

Maltempo e Fieragricola di Verona, sono questi i due eventi che si sono contesi le pagine dei quotidiani in edicola in questi giorni. A iniziare da "Italia Oggi" del 4 febbraio che punta l'attenzione sulle possibili conseguenze che il rigore del clima potrebbe avere sugli oliveti. Complice la difficoltà dei trasporti, "La Stampa" del 5 febbraio stima che siano finiti al macero almeno 50mila tonnellate al giorno di derrate deperibili. Nello stesso giorno "Il Sole 24 Ore" parla di un'economia paralizzata dalla morsa del gelo, mentre "Il Resto del Carlino" rivolge la sua attenzione ai problemi degli allevamenti, doppiamente penalizzati dal mancato ritiro dei prodotti e dall'esaurirsi delle scorte per l'alimentazione degli animali. Manca il cibo per gli animali, ma ci sono difficoltà anche per l'acqua visto che in molti casi gli abbeveratoi sono ghiacciati, come evidenzia "Il Giorno" del 6 febbraio. Dove questi problemi non ci sono si registra comunque un calo della produzione, che nel caso del latte può scendere del 30%, scrive "La Repubblica" del 7 febbraio nella sua edizione di Firenze. Gli fa eco "Avvenire" del 9 febbraio puntualizzando che ogni giorno si perdono 4 milioni di litri di latte. Danni gravi si registrano per il radicchio, il cui raccolto primaverile, si legge sulle pagine della "Nuova Venezia", è andato completa-

mente distrutto. Il conto finale di questa ondata di maltempo assomma ad un miliardo di euro, stando alle stime pubblicate da “Il Sole 24 Ore” dell’8 febbraio. Nonostante il maltempo l’edizione 2012 di Fieragricola, che si è svolta a Verona dal 2 al 5 febbraio, ha raccolto lusinghieri risultati di partecipazione, sia di espositori, sia di pubblico. Un bilancio della manifestazione lo si può leggere su “Nuova Venezia” del 7 febbraio, che riporta anche le dichiarazioni del ministro dell’Agricoltura, Mario Catania, sulla necessità di una rivisitazione della riforma Pac. Di questa necessità di intervenire sulla Pac il ministro ne ha parlato inaugurando la rassegna veronese, argomento ripreso sulle pagine del “Corriere di Verona” del 3 febbraio.

Dal 10 al 16 febbraio

LA UE CI CONDANNA E IL GELO PRESENTA IL CONTO

I DANNI DEL MALTEMPO

Altro argomento in primo piano sulle pagine dei quotidiani di questi giorni è ovviamente il maltempo che ha imperversato sulla Penisola e le sue conseguenze sulle colture e sugli allevamenti. Oltre un miliardo di spese, titola “Il Giorno” dell’11 febbraio, che aumentano ad 1,5 miliardi di lì a poco, stando a quanto scrive “L’Unità” del 13 febbraio. Pochi danni alle viti si legge su “Libero” dell’11 febbraio, ma la “Gazzetta d’Asti” lancia invece un allarme per il possibile congelamento delle piante. I maggiori danni si registrano per frutta e ortaggi, come si può leggere sulle pagine dedicate a Ravenna da “Il Resto del Carlino” in edicola il 15 febbraio. Un allarme che rimbalza anche dalle pagine del “Gazzettino”, che conta i danni subiti in particolare dalle serre, crollate sotto il peso della neve. Danni ingenti anche per la zootecnia, con il “Corriere di Romagna” del 10 febbraio che racconta la disavventura di un allevamento avicolo dove sono morte oltre 20mila pollastre. Se la passano male gli allevamenti, con le vacche che a causa del freddo hanno ridotto la produzione di latte, come scrive la “Provincia Pavese” del 10 febbraio. Nello stesso giorno anche “Il Tempo” pubblica un resoconto dei danni che il maltempo ha provocato negli allevamenti.

Dal 30 marzo al 5 aprile

NON PIOVE, GOVERNO LADRO

E FU SICCIÀ’

A complicare il quadro ci si mette anche l’anomalo andamento stagionale, ora caratterizzato dalla lunga assenza delle piogge, tanto da temere per le conseguenze della siccità. Se ne parla su “Repubblica” del 31 marzo commentando la situazione per le aree del Nord. Non va meglio nel Centro, come si può leggere sul “Corriere dell’Umbria” del primo aprile. Situazione difficile in Veneto, scrive “Il Gazzettino” del 4 aprile, dove molte colture sono a rischio.

SENZA TREGUA

L'aumento di furti a danno degli agricoltori che si registra in queste settimane può anche essere interpretato come un effetto della crisi. Proprio come avveniva nei periodi più bui e difficili del secolo passato. Solo che questa volta le incursioni nei campi non si limitano a portare via un po' di cibarie per allentare i morsi della fame. Spariscono interi raccolti come riportano le cronache del "Messaggero Veneto" del 7 aprile che descrive un ingente furto di asparagi. E contro i furti in campagna, che non disdegnano la razzia di animali da cortile, ci si attrezza con pattuglie di vigilantes, come racconta "Il Tempo". E che ci sia un boom di furti a danno delle aziende agricole, lo conferma "Il Trentino" dell'8 aprile. All'emergenza furti si aggiungono ora i danni da maltempo. La tanto evocata pioggia è arrivata, ma sotto forma di fortunali e grandinate e gelo. "Il Resto del Carlino" del 6 aprile racconta gli ingenti danni conseguenti ad una forte grandinata che ha colpito alcune aree della Romagna. "Il Gazzettino" dell'11 aprile teme gli effetti del gelo sui frutteti e sui vigneti, mentre nelle zone di montagna, come descrive "Il Trentino" del 10 aprile, si temono gli effetti del gelo sulle coltivazioni. Il "Mattino di Padova" del 12 aprile conferma i danni del gelo ai vigneti del Prosecco e a quanto pare sarebbero compromesse anche le fioriture dei frutteti. E le anticipazioni dei servizi di previsione del tempo non lasciano ben sperare nemmeno per i prossimi giorni.

Dal 13 al 19 luglio
LA STAGIONE DEI PREZZI PAZZI

SICCITÀ IN AGGUATO

I problemi della siccità non risparmiano i campi della Penisola, che devono fare i conti con la carenza di acqua per l'irrigazione, tanto che la "Gazzetta del Mezzogiorno" del 14 luglio parla di prossima emergenza idrica. Un argomento, questo della siccità, che la stessa "Gazzetta del Mezzogiorno" aveva anticipato il giorno precedente prendendo in esame l'aumento di costi per l'irrigazione. E senza irrigazione, scrive "Il Mattino di Padova" del 14 luglio, molte colture sono a rischio.

Dal 20 al 26 luglio
IL TERRENO CHE NON C'È

FOLLIE CLIMATICHE

Come se non bastasse il deficit agroalimentare da scarsità di terreni, ci si mette anche il clima a complicare le cose. Prima la siccità che a parere de "La Nuova Venezia" del 25 luglio ha tagliato i raccolti di mais del 70%, poi la grandine descritta dalla "Provincia Pavese" che flagella pesche e vigneti. E mentre caldo e secco compromettono il raccolto di pomodoro ("La Voce

di Mantova”, 24 luglio), piogge e fortuali degli ultimi giorni lasciano dietro di sé danni per 500 milioni di euro (Il Messaggero, 24 luglio). C'è siccità anche negli Usa, scrive “Il Sole 24 ore” del 21 luglio, tanto da far temere per gli approvvigionamenti alimentari, ma è ancora “Il Sole 24 Ore” che il 25 luglio informa che le prime piogge cadute Oltreoceano stanno facendo scendere, finalmente, i prezzi di mais e soia.

Dal 31 agosto al 6 settembre

AGRICOLTURA ALLA RISCOSSA (SICCITÀ PERMETTENDO)

I MILIARDI DELLA SICCITÀ

Cosa deciderà Bruxelles per il bilancio 2014-2020 è cosa ancora tutta da decidere, mentre sono ormai certi i danni provenienti dalla prolungata siccità delle settimane scorse. La “Gazzetta del Mezzogiorno” del 31 agosto riporta i danni che la mancanza di acqua ha provocato alle colture di pomodoro, olive e ortaggi. Nello stesso giorno “Liberio” stima che il danno per l'agricoltura italiana sia di un miliardo di euro. Più allarmante la stima riportata da “L'Unità” del 5 settembre che indica in tre miliardi il costo complessivo dell'assenza di piogge. Ancora “L'Unità” del 2 settembre ospita un'intervista al ministro per le Politiche agricole, Mario Catania, che auspica per l'agricoltura un progetto che dalla gestione delle risorse idriche passi alla tutela del territorio e alla difesa dei campi dall'assalto del cemento. Ed è ancora il ministro Catania che dalle pagine di “Avvenire” del 6 settembre fa il punto sui danni alle diverse colture, anticipando che Bruxelles ha dato il via libera all'anticipo degli aiuti, che scatteranno già dal 16 ottobre.

Dal 7 al 13 settembre

BRUXELLES DICE SÌ AGLI OGM E NO ALLE ETICHETTE

ANCORA SICCITÀ

Di Ogm, non abbiamo dubbi, si parlerà ancora a lungo. Nel frattempo è bene occuparsi di argomenti più pressanti come le conseguenze della siccità che ha messo in difficoltà le coltivazioni di pomodoro, la cui produzione è calata del 25% secondo quanto riporta il “Corriere del Mezzogiorno” dell'11 settembre. Al contrario la pioggia arrivata troppo tardi e in eccesso ha danneggiato le colture di bietole, scrive “Nuova Ferrara” del 9 settembre. I danni della siccità hanno indotto le Regioni a richiedere lo stato di crisi, ma “Il Sole 24 Ore” dell'8 settembre avverte che c'è un ritardo nelle procedure che potrebbe far slittare in avanti gli aiuti alle imprese danneggiate.

MONDO ARIDO

Più che l'attività di Governo, l'attenzione di chi opera nei campi è rivolta al cielo e alle previsioni meteo, che purtroppo non lasciano speranze di pioggia almeno per i prossimi giorni. E il problema siccità si fa così sempre più forte. Un allarme che non è di oggi e già il 27 luglio su "La Voce di Rovigo" si paventava il crollo della produzione di mais nel Nord-Est. I conti sulle conseguenze della siccità li presenta "La Discussione" del 31 luglio citando le stime Coldiretti che parla di danni per mezzo miliardo di euro. In secca anche i laghi della Lombardia, scrive "La Padania" del 2 agosto e per l'irrigazione le riserve idriche consentono un'autonomia di soli 15 giorni. Al Sud la siccità si fa sentire sui raccolti di pomodoro la cui produzione, stando alle anticipazioni de "Il Sole 24 Ore" del 28 luglio, si prevede in forte flessione. "La Gazzetta di Reggio Emilia" ricorda che il caldo non risparmia nemmeno le stalle, dove le bovine da latte stanno riducendo sensibilmente la produzione.

Dal 9 al 15 novembre
L'AGRICOLTURA CON L'ACQUA ALLA GOLA

E DOPO IL SECCO I NUBIFRAGI

Terreni allagati, raccolti distrutti, macchine e attrezzature inservibili. Si piangono le vittime e si guarda sconsolati ai danni di questa ennesima catastrofe naturale che ha messo sott'acqua persone, cose e campi. Un primo bilancio viene tentato dalle pagine de "La Stampa" che il 14 novembre scrive a grandi caratteri la cifra 500 milioni per indicare l'entità delle perdite. Ed è ancora "La Stampa" che nello stesso giorno racconta il dramma vissuto in Maremma con la tempesta d'acqua che ha inghiottito raccolti e agriturismi. Dalla Maremma al Veneto con la "Tribuna di Treviso" che racconta come le piogge battenti abbiano infierito in particolare sul territorio di Conegliano. Un primo bilancio dei danni subiti dall'agricoltura arriva dalle pagine de "L'Unità" che parla di una ecatombe per il settore. Serre scomparse e bestiame decimato in Toscana, si legge sul "Corriere della Sera" del 15 novembre, anticipando che sono circa 1500 le aziende agricole che hanno subito danni.

ATTENTI ALLE FRODI



Dal 20 al 26 gennaio
QUANDO LA PROTESTA FA DANNI A SE STESSA

MANETTE PER LE FRODI

A proposito di made in Italy e di difesa dalle contraffazioni, dalle pagine di “Libero” del 25 gennaio si apprende che il ministro dell’Agricoltura intende presentare a breve una normativa che preveda un inasprimento delle pene, sino all’arresto, per le frodi in campo alimentare. Frodi e contraffazione che non accennano a diminuire come si legge su “Il Giorno” del 22 gennaio a proposito di grana, salami e gorgonzola taroccati all’estero. Che l’agroalimentare italiano meriti attenzione lo dimostrano i numeri che parlano del suo valore, che arriva alla bella cifra di 246 miliardi di euro, come si apprende da “Italia Oggi” del 21 gennaio. Fra i prodotti di successo spiccano quelli della “quarta gamma” dei quali si occupa “Affari e Finanza” del 23 gennaio. Numeri interessanti anche per il settore degli agrofarmaci sul quale si sofferma il focus de “Il Sole 24 Ore” in edicola il 26 gennaio.

FRODI E IMU

Come se non bastasse la crisi, a togliere soldi dalle tasche dei produttori agricoli ci si mettono anche le frodi in campo alimentare, che costano ogni giorno, secondo i calcoli di "Finanza e Mercati" la imponente cifra di 164 milioni al giorno. I conteggi riportati da "Il Sole 24 Ore" del 25 aprile si fermano a "soli" 37 milioni in quanto riguardano esclusivamente il valore dei sequestri compiuti nel 2011. Sull'argomento interviene il ministro dell'agricoltura Mario Catania, che dalle pagine di "Italia Oggi" del 25 aprile propone che da parte di Bruxelles si proceda d'ufficio contro ogni falso alimentare. Ai soldi persi per le frodi si aggiungo quelli che saranno "devoluti" al pagamento dell'Imu, sebbene ci si possa consolare con gli "sconti" ottenuti con alcuni emendamenti che hanno esteso le agevolazioni anche alle società agricole, come si apprende da "Italia Oggi" del 20 aprile. Il giorno seguente "Libero" si spinge oltre salutando con soddisfazione i risultati ottenuti da Mario Catania con alcune esenzioni e con l'esclusione dei fabbricati agricoli dalla revisione del catasto.

Dal 15 al 21 giugno
CRESCERE L'EXPORT E SALGONO I RACCOLTI (E LE FRODI)

EATALY A BATTESIMO

In questi giorni è stato inaugurato a Roma "Eataly", una sorta di Disneyland del cibo di qualità, come l'ha definita "La Stampa" del 15 giugno. Un portabandiera dell'agroalimentare made in Italy, settore che deve però imparare a muoversi sul fronte dell'export con maggiore efficienza per esprimere al meglio le proprie potenzialità. Troppo legato al solo mercato europeo, spiega "MF" del 20 giugno, e scarsa organizzazione sono i principali limiti del nostro export. Quasi a rispondere a queste critiche, ecco sulle pagine de "Il Sole 24 Ore" del 21 giugno la notizia che il vino italiano, insieme ad altri nostri prodotti, sta conoscendo un boom nell'export verso il Messico. Ma bisogna fare i conti con le frodi che sia all'estero sia in Italia mettono a repentaglio il vero made in Italy. Sulle pagine del magazine di Repubblica, "Venerdì", in edicola il 15 giugno, si apprende che i cocomeri spacciati per italiani sono in realtà prodotti in Tunisia. Le frodi sull'olio sembrano non avere sosta e ad essere penalizzato è l'olio pugliese, come si può leggere sulle pagine della "Gazzetta del Mezzogiorno" del 15 giugno. Ma persino l'olio dei Colli Euganei corre rischi di imitazioni fraudolente, denuncia nello stesso giorno il "Mattino di Padova". Una notizia positiva arriva il 20 giugno dalle pagine della "Gazzetta del Mezzogiorno", dalla quale si apprende della decisione presa a Lussemburgo di inserire in etichetta l'origine dell'olio. Sulla qualità dell'olio si interrogano anche i consumatori francesi, come si apprende da "Il Salvagente" in edicola il 21 giugno. E i test sull'extravergine rivelano che non sempre la qualità è rispettata.

AGROFARMACI CONTRAFFATTI

Ancora una volta il settore agroalimentare deve fare i conti con le frodi e i comportamenti illeciti di taluni operatori. Scalpore ha suscitato la notizia apparsa su molti quotidiani del 20 luglio (“Avvenire”, “Libero”, e persino la “Gazzetta dello Sport”, per citare alcuni dei più noti) che nel mantovano si nutrivano suini con i rifiuti. Ma probabilmente, scrive “Il Giorno” del 22 luglio, gli illeciti di questo caso sembrano riguardare più la burocrazia che l'alimentazione degli animali. Di una vera e propria frode si tratta invece per il traffico di agrofarmaci contraffatti del quale parla la “Tribuna di Treviso” il 21 luglio. Un traffico illecito scoperto dai Carabinieri, ai quali sono andati i complimenti di Agrofarma dalle pagine de “La Discussione”. E per mettere un freno alle contraffazioni in campo agroalimentare, la Camera introduce una raffica di norme volte a contrastare questi illeciti. I dettagli si possono leggere su “Italia Oggi” del 26 luglio. Da segnalare infine l'articolo a firma Roberto Saviano che dalle pagine di “Repubblica” del 24 luglio racconta gli intrecci fra agroalimentare e criminalità organizzata.

Dal 16 al 22 novembre
SE A BRUXELLES UN TAGLIO TIRA L'ALTRO

IL COSTO DELLE FRODI

A proposito di prodotti agroalimentari, non si arresta il dannoso fenomeno delle frodi e delle contraffazioni che danneggia il settore. Se ne parla su “L'Unità” del 16 novembre per denunciare i danni che il settore subisce e “Il Sole 24 Ore” del 20 novembre commenta le pressioni che l'Italia sta facendo su Bruxelles per rilanciare i “desk” anti-contraffazione e per riaprire il dossier sull'etichetta di origine che la Ue ha messo da parte nell'approvare il “Pacchetto qualità”. “Il Salvagente” in edicola il 22 novembre pubblica un'intervista al segretario dell'Unione nazionale consumatori, Massimiliano Dona, che evidenzia i rischi che possono derivare dalle frodi in campo alimentare. Quanto sia importante la lotta al falso nell'agroalimentare lo ricorda “Industria & Finanza” del 21 novembre che indica in quasi 7 miliardi di euro il fatturato del falso.

OGM, COLPEVOLE E INNOCENTE



Dal 2 all'8 marzo

E PER L'AGRICOLTURA DISATTENZIONE E STANGATE

BIO E OGM

A proposito di fiere, "Italia Oggi" del 3 marzo riferisce dell'apprezzamento riscosso dalle produzioni biologiche italiane in occasione del Biofach di Norimberga. Mentre in Europa le produzioni biologiche continuano a mietere buoni risultati, nel mondo si assiste ad un avanzare delle coltivazioni Ogm che hanno forte sviluppo in Brasile, Usa e Cina. E' questa un'analisi che viene proposta dalle pagine de "Il Sole 24 Ore" del 3 marzo. In Europa le produzioni Ogm rappresentano solo lo 0,1%, ma non per questo il settore delle tecnologie avanzate viene trascurato. Se ne ha conferma su "Italia Oggi" del 3 marzo dove si ricorda che c'è tempo sino al 13 maggio per inviare le domande per ottenere aiuti ai progetti per l'agroalimentare hitech. Per l'innovazione, in questo caso legata al settore olivicolo, sono poi disponibili fondi per 1,6 milioni di euro, come si può leggere su "Il Denaro" del 6 marzo. Sguardo dunque sul futuro, ma senza dimenticare il passato, questo il messaggio che si può leggere dalle iniziative legate alla banca del germoplasma descritte da "Il Sole 24 Ore". In aiuto alla banche del germoplasma arrivano i ghiacciai delle isole Svalbard, sotto ai quali, stando a quanto scrive il mensile "Espansione",

sono conservati milioni di semi di piante di interesse alimentare. E speriamo non ci sia bisogno dei ghiacciai eterni per conservare il patrimonio genetico delle nostre palme, alle prese con gli attacchi del Punteruolo rosso e a rischio scomparsa come teme “Il Mattino” del 7 marzo.

Dal 9 al 15 marzo
STRANGOLATI DALLE TASSE

FAVOREVOLI E CONTRARI

Si riaccendono le discussioni sui prodotti Ogm dopo le dichiarazioni del ministro per l'Ambiente, Corrado Clini che dalle pagine de “Il Sole 24 Ore” del 10 marzo invita ad una maggiore apertura alle sperimentazioni come strada per favorire lo sviluppo. Una tesi che il ministro ribadisce poi dalle pagine del “Corriere della Sera” del 15 marzo. Di Ogm si parla su “Altro Consumo” del 13 marzo che parte dalla constatazione che gli Ogm sono già presenti in numerose filiere alimentari. Per chi voglia approfondire l'argomento da altre angolazioni, suggeriamo la lettura dell'articolo a firma Antonio Pascale pubblicata sul “Corriere della Sera” dell'11 marzo che commenta gli intrecci fra politica e Ogm.

Dal 6 al 12 aprile
ATTENTI AL LADRO

TASK FORCE

Mentre sui campi si continua a combattere una dura battaglia contro le difficoltà, dalle pagine dei giornali si discute ancora di Ogm. Se ne parla il 6 aprile su “La Padania” per commentare la posizione del Veneto, nettamente contrario agli Ogm. Una posizione ribadita dal “Gazzettino” del 7 aprile dove si commenta la messa a punto di una “task force” veneta alla quale sarebbe affidato il compito di contrastare gli Ogm. Di parere del tutto contrario è Silvio Garattini, che sul settimanale “Oggi” in edicola il 10 aprile affronta l'argomento in un'ottica più ampia denunciando i rischi di una mentalità antiscientifica che sta prendendo sempre più piede.

Dal 27 aprile al 3 maggio
DAL LAVORO AL LATTE

OGM, RIECCOLI

A Bruxelles si torna a parlare di Ogm dopo che la Corte di giustizia della Ue ha sancito che queste coltivazioni non possono essere sottoposte ad una procedura di autorizzazione nazionale. I dettagli si possono leggere su “Il Sole 24 Ore” del 27 aprile e nello stesso giorno “Italia Oggi” ricorda che la pronuncia della Corte riguarda il contenzioso fra Pioneer Hi Bred Italia srl e il ministero italiano delle Politiche agricole alimentari e forestali.

VIETATO VIETARE

Riecco la polemica sugli Ogm. A ridare fuoco alle polveri, la sentenza della Corte di giustizia Ue nella quale avverte l'Italia che non può bloccare le procedure per la messa in coltura di piante Ogm autorizzate nella Ue. A dare la notizia sono stati molti giornali e fra questi "Avvenire" e "Italia Oggi" del 7 settembre. Ulteriori dettagli si possono leggere nello stesso giorno su "Il Sole 24 Ore" che evidenzia come tocchi ora ai magistrati italiani decidere se sbloccare o meno le coltivazioni Ogm. Chissà se mai si riuscirà a discutere serenamente di questo argomento, senza posizioni preconcepite. Intanto, contro un'apertura alle coltivazioni geneticamente modificate si schiera, ovviamente, Mario Capanna nella sua veste di presidente della Fondazione diritti genetici. "Il Manifesto" dell'8 settembre ospita una sua lettera aperta indirizzata al ministro per le Politiche agricole, Mario Catania, al quale chiede sia invocata la clausola di salvaguardia per mantenere l'Italia "libera da Ogm".

Dal 21 al 27 settembre
QUANDO IL CIBO SORPASSA LE AUTO

DIBATTITO APERTO

Non si è ancora spenta l'eco della presunta tossicità del mais transgenico rilevata da alcuni ricercatori francesi. "La Padania" del 21 settembre invita Bruxelles a lasciare liberi i singoli Stati se accogliere o meno i prodotti Ogm. Fermate le importazioni, strilla "La Stampa" del 23 settembre, mentre Assobiotec dalle pagine de "Il Sole 24 Ore" bolla come inattendibile lo studio francese, un dibattito che continua sul "Corriere Nazionale". Non ha dubbi "Il Salvagente" in edicola il 27 settembre che parla di "veleni nascosti". Tra il sì e il no al mais Ogm ci sono gli allevatori, alle prese con i rincari dei prezzi dei mangimi, un problema evidenziato dalla "Voce di Mantova" del 26 settembre.

Dal 5 all'11 ottobre
LE DUE FACCE DELL'AGRICOLTURA

OGM E ALLEVAMENTI

Non si placano ancora le polemiche sul mais Ogm, dopo i risultati della ricerca francese che ne avrebbe evidenziato la presunta pericolosità. Questa volta è l'Efsa, l'ente europeo per la sicurezza alimentare, che dalle pagine de "Il Sole 24 Ore" del 6 ottobre prende la parola per contestare la validità scientifica della ricerca francese, argomento che rimbalza sulle pagine di "Italia Oggi" del 10 ottobre.

PROTAGONISTA, IL VINO



Dal 2 all'8 marzo

E PER L'AGRICOLTURA DISATTENZIONE E STANGATE

HI-TECH IN VIGNA

Occhi puntati anche sulle agroindustrie del settore enologico, come nel caso di "Italia Oggi" del 3 marzo che dedica un servizio alle innovazioni tecnologiche adottate nei vigneti Antinori per la sfogliatura di precisione. Restiamo nel mondo del vino con la vicenda raccontata da "Il Sole 24 Ore" del 3 marzo a proposito delle discussioni sui confini del moscato d'Asti che vede contrapposti il Consorzio di tutela con il gruppo Zonin. Nessun problema invece per il Chianti con il rinnovo del consiglio direttivo del Consorzio che raccoglie il plauso di "Repubblica" del 5 marzo. Per il vino è poi stagione di incontri fieristici, a iniziare dalla mostra che si è svolta a Dusseldorf e della quale offre qualche anticipazione "La Stampa" del 4 marzo. Poi sarà il turno, a fine mese, del Vinitaly di Verona del quale scrive "Il Sole 24 Ore" dell'8 marzo evidenziando i buoni risultati del settore sul fronte dell'export.

ASPETTANDO IL VINITALY

Meglio allora parlare del vino e del Vinitaly che sta per aprirsi a Verona, con l'export delle nostre bottiglie che continua a mieterne buoni risultati come si legge sulle pagine de "Il Resto del Carlino" del 21 marzo. Ancora sul "Resto del Carlino" l'intervento del ministro dell'Agricoltura, Mario Catania, che parla delle sfide e dei progetti per il vino italiano. Un ampio servizio sul Vinitaly lo si può leggere sul settimanale "Il Mondo" in edicola il 16 marzo, ma la kermesse veronese sarà l'occasione giusta per dibattere alcuni temi importanti come la controriforma europea del settore, che cancellando il divieto ai vigneti di massa rischia di penalizzare le produzioni di qualità. Un tema, quest'ultimo della riforma dell'Ocm vino, del quale si parla sul "Corriere della Sera" del 19 marzo e su "Il Sole 24 Ore" del 18 marzo. Attenzione poi alla qualità e ai falsi che stanno arrivando dal Brasile, come avverte il "Corriere del Veneto" parlando di "prosecco taroccato". Le preoccupazioni del mondo agricolo continuano sul versante della riforma Pac della quale si occupa "Italia Oggi" del 24 dicembre, anticipando la possibilità che i tempi per la sua approvazione si dilatino a dopo il 2013. Intanto arriva la conferma dalle pagine de "Il Sole 24 Ore" del 28 dicembre, che in extremis (come al solito...) sono stati spesi i soldi dei Psr, scongiurando il pericolo che gli stessi rientrassero nelle casse della Ue.

Dal 23 al 29 marzo
SE IL VINO ALLAGA I GIORNALI

GIORNALI UBRIACHI

Quasi una sbornia quella che i quotidiani hanno preso in occasione del Vinitaly. La kermesse veronese del vino ha invaso le pagine di giornali, magazine e settimanali come difficilmente accade per altri argomenti. E si è parlato di tutto, scomodando economisti e tecnici, enologi e sociologi, esperti di marketing e guru della finanza. Difficile persino districarsi in questo dedalo di informazioni per suggerire le letture più interessanti. Iniziamo da "Italia Oggi" del 23 marzo che intervista Giuseppe Martelli, presidente di Assoenologi, per fare un quadro della situazione, mentre "Repubblica" per parlare del Vinitaly si appoggia alle recenti decisioni prese a Bruxelles in merito al vino biologico. La cronaca dell'inaugurazione della mostra, con il taglio del nastro da parte del ministro dell'Agricoltura, Mario Catania, la si può leggere su "L'Arena" del 24 marzo. Per chi voglia approfondire gli aspetti di carattere economico, ecco su "Italia Oggi" un dettaglio dell'indagine di Mediobanca sul settore enologico, che si presenta con numeri positivi. Se ne parla nello stesso giorno anche su "Libero" per ricordare che nel settore operano 380mila aziende per un fatturato complessivo di 20 miliardi euro. Occhi puntati sui mercati esteri da parte de "Il Sole 24 Ore" che sottolinea il ruolo trainante delle esportazioni nel

bilancio del settore, altrimenti deludente per il calo dei consumi interni. C'è anche chi approda su facebook per vendere le proprie bottiglie. Se ne parla sul settimanale "Panorama" in edicola il 29 marzo. Del calo dei consumi, passati da 110 litri pro-capite ai soli 42 di oggi, scrive il "Corriere della Sera" del 26 marzo citando dati e numeri diffusi in occasione del Vinitaly. Ci si sposta sugli aspetti sociologici con "Avvenire" del 27 marzo, che commenta l'effetto trainante del settore enologico nei confronti dell'occupazione. A proposito di lavoro, curioso l'articolo pubblicato su "Libero" del 28 marzo su alcune nuove figure professionali, come il "wine driver", l'autista che riporta tutti a casa dopo cene e serate in discoteca, anche questo un argomento emerso dai mille incontri e dibattiti che hanno affollato il Vinitaly e che si è chiuso, ovviamente, con un bilancio positivo. Ma ora, scrive "Il Sole 24 Ore" del 29 marzo, le imprese devono consolidare i risultati e aprire nuovi sbocchi all'estero.

Dall'1 al 7 giugno

SUI CAMPI LE SCOSSE DEL SISMA E DEI MERCATI

IL VINO RALLENTA

Sui mercati arriva la doccia fredda del calo del 3,4% dei prezzi agricoli registrato da Ismea per il mese di aprile, del quale riferisce "Finanza Mercati" del 5 giugno. Doccia fredda anche sul vino, le cui esportazioni sembrano aver perso spinta secondo quanto riporta "Il Sole 24 Ore" del 2 giugno. A dispetto di questi dati, Assoenologi interviene nello stesso giorno dalle pagine di "Italia Oggi" prevedendo comunque una crescita per il comparto. Il 7 giugno "Avvenire" conferma il calo della produzione che si contrappone però all'aumento delle etichette Doc, quasi triplicate. Solo notizie negative, invece, per il vino spagnolo che secondo quanto pubblica "Italia Oggi" sta risentendo gli effetti della crisi.

Dal 3 al 30 agosto

CAMPI ASSETATI E GRAPPOLI D'ORO

VENDEMMIA IN ANTICIPO

La siccità e ancor di più le alte temperature di quest'estate hanno accelerato la maturazione delle uve e di conseguenza la vendemmia. "La Gazzetta del Mezzogiorno" già il 9 agosto anticipava che il raccolto di uva sarebbe stato inferiore, ma la qualità del vino ne avrebbe giovato. Curiosa la notizia riportata da "La Stampa" nello stesso giorno che a proposito della variazioni climatiche lancia l'ipotesi di uno spostamento a nord delle aree vocate alla viticoltura. Che ci sia meno vino ma più buono lo conferma poi "La Nuova Venezia" del 22 agosto e anche in Friuli, informa "Il Piccolo" del 28 agosto, la vendemmia è più scarsa ma l'annata promette bene per la qualità. A proposito di vino, il settimanale "Panorama" in edicola il 30 agosto riporta un ampio reportage sulle aziende viticole di successo guidate al femminile. Intanto il prezzo dei

terreni a vite schizza verso l'alto e in Franciacorta le quotazioni arrivano a 250mila euro per un ettaro. Lo scrive "Il Giornale di Brescia" del 25 agosto e che il terreno sia sempre più un bene rifugio lo conferma "Libero" del 5 agosto, secondo le cui analisi la rivalutazione di questo bene arriva al 5% anno.

*Dal 31 agosto al 6 settembre
AGRICOLTURA ALLA RISCOSSA (SICCITÀ PERMETTENDO)*

MENO VINO, MA PIU' BUONO

Siccità e caldo non hanno mancato di farsi sentire sulla vendemmia, partita in anticipo scrive "Libero" del primo settembre, mentre il "Secolo XIX" del 4 settembre mette l'accento sulla riduzione delle quantità prodotte, in cambio però di una migliore qualità. Ottima qualità anche per l'uva da tavola pugliese, scrive la "Gazzetta del Mezzogiorno" del 2 settembre, sottolineando fra l'altro l'ottenimento del marchio Igp. Vendemmia al via anche a Mazara del Vallo, nei terreni confiscati alla mafia, come si legge su "Avvenire" del 31 agosto.

*Dal 29 al 20 settembre
ANCHE I GIORNALI DICONO NO AL CEMENTO*

VINO E SOLFITI

Molta attenzione è poi rivolta al mercato dei vini, all'indomani di una vendemmia che "Il Resto del Carlino" del 14 settembre definisce come una fra le più povere in quanto a produzione di vino. Nello stesso giorno "Il Giornale" ospita un'intervista a Francesco Frescobaldi, che racconta come sia importante puntare sulla qualità e sui nuovi mercati, come quello indiano e cinese. Per il vino molta eco ha poi creato la sfida lanciata dal "patron" di Eataly, Oscar Farinetti, per il vino libero da solfiti e con prezzi abbordabili. Se ne parla su "La Stampa" del 16 settembre, ma su "Il Piccolo" del 16 settembre si apprende che a dispetto dell'invito lanciato da Farinetti, per il prosecco è corsa verso il rialzo dei prezzi. Curiosa la notizia riportata dal "Secolo XIX" in edicola il 20 settembre sull'impiego delle vinacce per la produzione di biogas, un'esperienza che si sta realizzando nelle campagne del Gavi.

*Dall'1 all'8 novembre
PER BRINDARE SERVIRÀ IL CONTAGOCCE*

SUPERATA LA FRANCIA

Che la vendemmia sarebbe stata scarsa, ma di qualità, lo si sa da tempo. Ma che addirittura ci fosse all'orizzonte il pericolo di incorrere in una penuria di vino a livello mondiale, lo si apprende ora da alcuni quotidiani e fra questi "La Stampa" dell'uno novembre. Il quotidiano torinese commenta con toni allarmati i dati sulla produzione europea resi noti da Oiv, l'organizzazione internazionale del vino. E la colpa non è solo del clima, ma anche della politica

di abbandono dei vigneti promossa dalla Ue. In questo scenario suona come una vittoria di Pirro il sorpasso italiano sulla produzione francese di vino del quale si parla sul “Mattino” del 2 novembre, una notizia che rimbalza il giorno seguente sulle colonne di “Avvenire” che ricorda i buoni risultati delle nostre bottiglie sui mercati internazionali, per un valore di 4,5 miliardi di euro. Sul sorpasso italiano nei confronti della Francia torna “Italia Oggi” del 7 novembre per ricordare che oltre al calo della produzione occorre fare i conti anche con la flessione dei consumi, scesi intorno ai 240 milioni di ettolitri. Al calo della produzione, scrive “Il Sole 24 Ore” del 4 novembre, fa riscontro un aumento dei listini, saliti anche del 40%, mentre si assiste al contempo ad un aumento delle quantità di prodotto importato, in crescita sino al 48%. Prezzi in crescita si registrano per il vino novello, la cui stagione è appena iniziata, come ricorda il quotidiano piacentino “Libertà” del 4 novembre.

Dal 23 al 29 novembre

MENO SOLDI (DELLA PAC) E PIÙ MULTE (DEL LATTE)

EXPORT A GONFIE VELE

Chi non ha problemi con le esportazioni è il Chianti, come confermano i dati del Consorzio di tutela, riportati da “Repubblica” del 26 novembre, per il quale i flussi di export sono persino raddoppiati. Buone performance si registrano poi per i vini del polo vitivinicolo di Langhe e Monferrato. I dati si possono leggere su “Il Sole 24 Ore” del 27 novembre. Va bene l’export, ma per il vino crescono le preoccupazioni sul mercato interno e la colpa, scrive “Repubblica” del 23 novembre, è dell’eccessiva burocrazia che pesa sul settore.

Dal 30 novembre al 5 dicembre

IL GRANO È PIÙ “INTELLIGENTE” DELL’UOMO

SFREGIO AL BRUNELLO

Vino e innovazione tecnologica sono poi i protagonisti della ricetta che a parere del settimanale “L’Espresso” in edicola il 30 novembre, hanno consentito la forte crescita del Chianti e il suo successo nell’export. Per superare la sfida sui mercati internazionali, afferma Gianni Zonin in un’intervista raccolta dal “Gazzettino” dell’uno dicembre, è anche necessario puntare su dimensioni adeguate e non sempre “piccolo è bello”. Colpisce per la sua “violenza enologica” quanto accaduto ad un importante produttore di Brunello, cui hanno distrutto sei annate di produzione versando nelle fogne 60 mila litri di vino. Un’atto vandalico, dalle inquietanti sfumature, riportato nelle pagine di cronaca nera del “Corriere della Sera” del 4 dicembre.

TECNOLOGIE IN VIGNA

Con l'approssimarsi delle festività natalizie i media prestano attenzione ai vini destinati ai brindisi augurali, come il prosecco. E ci sono molte novità anche in campo tecnologico. E' il caso delle sperimentazioni che riguardano l'impiego dell'ozono come metodo alternativo all'impiego di alcuni agrofarmaci nella produzione del Prosecco Docg. I dettagli sono riportati sulle pagine de "La Tribuna di Treviso" del 16 dicembre. Nuove tecnologie, ma questa volta a base di chip e satelliti per controllare lo stato di salute delle piante, sono descritte dal "Corriere della Sera" del 17 dicembre. Nello stesso giorno è ancora il "Corriere della Sera" che guarda ai vigneti come una possibile fonte di energie rinnovabili attraverso l'impiego di tralci e vinacce, altrimenti destinate a restare inutilizzate.

NELLA STALLA



*Dal 13 al 19 gennaio
ALLA GUIDA DI AGEA TORNA FRUSCIO*

TRA QUOTE E MULTE

E così Dante Fruscio, l'ex presidente di Agea che si era impegnato per far pagare le multe latte, torna al suo posto. Il Tar del Lazio, al quale aveva fatto ricorso per essere stato sollevato dall'incarico dopo il commissariamento dell'ente, gli ha dato ragione. Ma nel rientrare alla guida di Agea, come scrive Sergio Rizzo sul "Corriere della Sera" del 18 gennaio, troverà molte cose cambiate. Il suo braccio destro, Alberto Migliorini, non è più il direttore generale di Agea e poi sono stati annullati (una decisione presa nelle pieghe del decreto salva-Italia) i risparmi sulla gestione del Sin, il sistema informativo nazionale per l'agricoltura. I 30 milioni di euro tolti al budget del Sin ritornano e con gli interessi, per un importo complessivo di 40 milioni. Sul rientro di Fruscio si sofferma nello stesso giorno "Il Sole 24 Ore", che ricorda le tensioni che nella Lega di Umberto Bossi si erano create attorno alla vicenda quote latte. E per chi vuole entrare nel dettaglio della sentenza può leggere l'articolo pubblicato su "Italia Oggi" dal quale si apprendono alcuni particolari come la condanna a risarcire Fruscio con circa 3000 euro. I prossimi giorni ci diran-

no quale sarà il seguito della vicenda. E un occhio attento lo si dovrà tenere anche sull'evolvere della vicenda quote latte dopo la decisione di Agecontrol (società per azioni braccio operativo di Agea) di verificare la congruità dei dati relativi a quote e multe. Sarà rimesso tutto in discussione ancora una volta? E' una delle ipotesi che si possono leggere a questo proposito su "Italia Oggi" del 14 gennaio.

Dal 17 al 23 febbraio

DALL'ENERGIA SOLARE ALLA CARNE IN LABORATORIO

LATTE E HAMBURGER

Difficoltà di mercato sono poi responsabili della chiusura di molte stalle di bovine da latte, che nello stesso periodo si sono più che dimezzate. Difficoltà alle quali si sono aggiunti i problemi sollevati da quote latte e multe. E' di questi giorni, come scrive "Liberio" del 18 febbraio, la nuova contestazione che ci viene mossa da Bruxelles per il rinvio delle multe. E l'Italia, precisa "Il Sole 24 Ore", ha solo due mesi di tempo per motivare le sue scelte. Argomento sempre scottante questo delle quote, tanto che si è deciso di mantenere la figura del "Commissario", incarico che ritorna a Paolo Gulinelli, il primo a ricoprire in passato questo ruolo, come precisa "Italia Oggi" del 18 febbraio. A mitigare i problemi del mondo del latte arriva da Bruxelles l'approvazione del pacchetto latte, che prevede la possibilità di controllare la produzione dei formaggi Dop. Uno strumento, a parere de "Il Messaggero" del 21 febbraio, che sarà di grande aiuto per il settore. Non solo il latte, ma anche la carne al centro delle attenzioni dei media dopo la notizia che in un laboratorio olandese si è ottenuta carne per hamburger partendo da cellule staminali di bovino. Di "hamburger in provetta" parla "Il Giorno" del 21 febbraio, imitato anche nel titolo dal "Piccolo". Ma non li troveremo, almeno per il momento, sugli scaffali di super ed ipermercati. Il costo è più che proibitivo, 250mila euro a bistecca. Gli allevatori di bovini da carne possono stare tranquilli. Le stalle non saranno sostituite dai laboratori.

Dal 30 marzo al 5 aprile

NON PIOVE, GOVERNO LADRO

SUINI E UOVA

Il mondo degli allevamenti se la deve vedere con il prezzo dei suini che torna a flettere, aprendo le porte ad una recrudescenza della situazione di crisi che si sperava dimenticata. Se ne discute sulla "Gazzetta di Mantova" del 30 marzo. E se il mercato dei suini è in difficoltà una parte di responsabilità ricade sulle importazioni di prosciutti, visto che tre su quattro arrivano dall'estero, come denuncia "La Stampa" del primo aprile. Si parla di uova su "Il Foglio" del 3 aprile per commentare la protesta dei produttori contro le nuove regole sul benessere delle ovaiole. Una protesta che vede in prima fila gli avicoltori

lombardi che hanno deciso di contestare le normative comunitarie dalle pagine del “Corriere di Brescia” del 31 marzo. E le uova insieme al benessere delle ovaiole finiscono anche sulle colonne del “The Wall Street Journal” del 5 aprile. Nessuna novità per il latte, sempre alle prese con le multe, e sfuma anche l’ultima speranza di nuove rateizzazioni. Lo afferma “Italia Oggi” del 4 aprile. Ma il giorno seguente è ancora “Italia Oggi” che torna sull’argomento citando il ministro Mario Catania che si dice favorevole ad una riapertura delle rateizzazioni.

Dal 6 al 12 aprile
ATTENTI AL LADRO

TROPPO LATTE

Sul fronte degli allevamenti si torna a discutere del prezzo del latte dopo la scadenza in Lombardia degli accordi fra allevatori e industrie del settore. Il tema è affrontato dalla “Voce di Mantova” dell’8 aprile che avverte gli effetti negativi di un eccesso di offerta, che deprime il prezzo. Eccesso di offerta che potrebbe far rischiare nuove sanzioni da parte della Ue per il superamento della quota italiana, come si legge sulla “Gazzetta di Mantova” del 10 aprile. Si discute poi della possibile vendita della centrale del latte di Brescia, argomento che rimbalza dalle colonne de “Il Giorno” a quelle di “Brescia Oggi” del 6 aprile. E a Teramo, alla direzione dell’Istituto Zooprofilattico, dopo un periodo complicato che si è concluso con il commissariamento dell’ente, arriva finalmente un nuovo direttore. Lo anticipa “Il Messaggero” dell’8 aprile informando che l’incarico sarà assunto da Maria Caramelli, valente scienziata, nota anche per le sue ricerche sull’encefalopatia spongiforme bovina (vacca pazza).

Dal 13 al 19 aprile
BASTA CON QUESTA CRISI CHE UCCIDE

SUINI IN CRISI

Nella galassia delle industrie agroalimentari brilla la stella di Granarolo, il gruppo cooperativo leader nel latte, che punta a ricavi per 1,7 miliardi di euro, come scive “MF” del 18 aprile. E per conoscere più in dettaglio le politiche di sviluppo di questo gruppo, si può leggere l’intervista al presidente di Granarolo, Gianpiero Calzolari, pubblicata da “Il Resto del Carlino” del 18 aprile. Queste buone notizie dal mondo del latte non sbloccano però le trattative fra allevatori e industriali, alle prese con il rinnovo degli accordi sul prezzo. Le industrie, si legge sul quotidiano cremonese “La Provincia” del 15 aprile, spingono per un ribasso che i produttori rifiutano. A proposito di prezzi, segnali negativi arrivano per il settore suinicolo, il cui mercato, come si apprende dal “Giornale di Brescia” del 15 aprile, sono in flessione mentre aumentano le importazioni. Un classico.

PIU' LATTE IN CINA

A proposito di latte un'osservata speciale è la Cina, che da qualche tempo è diventata il primo acquirente mondiale di vacche da latte. Lo si apprende dalle pagine di "Repubblica" del 30 aprile che commenta la crescita della produzione di latte nel gigante asiatico, candidato a diventare il primo produttore mondiale. Intanto a casa nostra le aziende del settore lattiero devono fare i conti con i ritardi dello Stato per i rimborsi Iva. Se ne parla su "Il Sole 24 Ore" del 27 aprile citando il caso di Sterilgarda. Ancora "Il Sole 24 Ore" torna su questo argomento il 3 maggio per ricordare che i crediti Iva hanno raggiunto quota 800 milioni di euro. Anche questi sono gli effetti della crisi e c'è chi per combatterla e per trovare una soluzione alla mancanza di lavoro decide di dedicarsi all'allevamento. Un esempio lo riporta "Avvenire" del 3 maggio. Una scelta che merita attenzione soprattutto se coinvolge i giovani, come avviene sempre più di frequente stando a quanto pubblicato sul "Giornale" del 28 aprile. Il mondo del latte saluta in questi giorni la nascita del secondo polo italiano del latte con l'accordo fra due grandi produttori, la cooperativa Soresina di Cremona e il Consorzio Latte di Milano, a Peschiera Borromeo. I dettagli si possono leggere sul "Giorno" del 3 maggio.

Dall'11 al 17 maggio
I VOUCHER DEL DISSENSO

TRA LATTE E SUINI

Le preoccupazioni dei suinicoltori non si fermano alle nuove prescrizioni in tema di benessere ma sono acuite dalla presenza della peste suina africana che in Sardegna sta creando non pochi problemi. Se ne scrive su "Nuova Sardegna" del 13 maggio, mentre "Unione Sarda" del 15 maggio riporta la cronaca delle proteste di chi chiede la riapertura dei commerci di carni suine. Ancora in campo suinicolo con la guerra del prosciutto fra Italia e Argentina commentata sulle pagine de "Il Piccolo" del 16 maggio. I problemi degli allevatori continuano con le difficoltà nel definire il nuovo prezzo del latte. I dettagli si possono leggere sul quotidiano cremonese "La Provincia" del 13 maggio. E si torna a parlare delle quote latte su "Italia Oggi" del 12 maggio, critico nei confronti della Cia. Colpa delle nuove inchieste su questo argomento, con il coinvolgimento, come testimonianza, del Governatore del Veneto ed ex ministro dell'Agricoltura, Luca Zaia ("Corriere della Sera", 15 maggio). L'argomento non sfugge all'attenzione de "La Padania" che il 16 maggio non perde l'occasione per schierarsi a difesa degli allevatori alle prese con le multe. E scende in campo l'ex ministro Giancarlo Galan che dalle pagine del "Corriere Veneto" del 17 maggio parla di "tante stranezze relative alla faccenda delle quote latte"

LE QUOTE IN TRIBUNALE

Intanto il mondo delle stalle continua a confrontarsi sull'eterno tema delle quote latte, di nuovo sotto la lente della magistratura che, scrive "Avvenire" del 18 maggio, vuole fare chiarezza sui vari passaggi. Si continua sulle pagine del "Giornale" che il 19 maggio ricorda che a colloquio con i magistrati sono stati chiamati il presidente di Agea, Dante Fruscio, e Gianna Gancia, presidente della provincia di Cuneo. E' una "Latte Connection" come la definisce "Italia Oggi" quella della quale si stanno oggi occupando tre diverse inchieste. Ancora latte con il gruppo Parmalat al centro delle cronache per l'acquisizione della Lactalis Usa. I dettagli si possono leggere su "Repubblica" e su "Il Sole 24 Ore" del 23 maggio. L'operazione, in sintesi, ha consentito all'attuale proprietà di Parmalat (la francese Lactalis) di utilizzare il "tesoretto" messo in insieme da Enrico Bondi nella sua operazione di salvataggio dell'azienda di Collecchio. Una vicenda che solleva molte critiche, puntualmente registrate sulle pagine de "Il Sole 24 Ore" del 24 maggio.

Dal 15 al 21 giugno
CRESCERE L'EXPORT E SALGONO I RACCOLTI (E LE FRODI)

STOP ALLE MULTE

Il mondo degli allevamenti è ancora alle prese con le quote latte, ma per una volta le notizie sono positive. I dati diffusi da Agea, scrive "Avvenire" del 16 giugno, dicono che la quota nazionale non è stata superata e che dunque non ci saranno multe da pagare. Meglio però non abbassare la guardia, scrive il "Giornale di Brescia" del 15 giugno, perché il limite produttivo è stato sfiorato e per il prossimo anno i rischi di superamento sono alti, come anticipato dal ministro per le Politiche agricole, Mario Catania. Resta irrisolto invece il problema della definizione del prezzo del latte. Se ne parla su "L'Eco di Bergamo" del 15 giugno per descrivere come le industrie del settore lattiero caseario si siano coalizzate nel proporre una significativa riduzione del prezzo.

Dal 6 al 12 luglio
SE L'AGRICOLTURA È UNA RISPOSTA ALLA CRISI

DAL MAIS AI SUINI

Il mondo degli allevamenti, dopo le recenti conclusioni delle trattative sul prezzo del latte, lamenta dalle pagine della "Provincia di Como" la mancata applicazione degli accordi da parte di alcune industrie, un problema sollevato nello stesso giorno anche dal quotidiano cremonese "La Provincia". Intanto sui mercati delle materie prime si affaccia il timore di un crollo dei raccolti Usa di mais. I dettagli si possono leggere su "Il Sole 24 Ore" del 12 luglio. Problemi in vista poi per gli allevamenti di suini con l'approssimarsi della sca-

denza di gennaio e l'obbligo di adeguarsi alle nuove normative sul benessere animale, argomento del quale si occupa "La Voce di Romagna" del 10 luglio. Ed è ancora allarme peste suina africana in Sardegna con la scoperta di un nuovo focolaio della malattia, notizia che rimbalza dalle pagine de "L'unione Sarda" del 7 luglio.

Dal 13 al 19 luglio
LA STAGIONE DEI PREZZI PAZZI

QUOTE IN BILICO

Nel mondo del latte hanno fatto scalpore le vicende giudiziarie che hanno coinvolto un importante big della produzione di mozzarella Dop, argomento del quale si sono occupati molti giornali, a iniziare da "Repubblica" del 18 luglio e da "Il Mattino di Napoli". Si torna a parlare di quote latte su "La Padania" del 19 luglio con una accesa critica alla risoluzione votata in commissione Agricoltura della Camera, che prevede la revoca dell'aumento della quota ai produttori che non hanno aderito alla rateizzazione. Ancora quote latte su "Italia Oggi" del 14 luglio che continua nella sua inchiesta su questo argomento andando a "scavare" fra indagini dei Carabinieri e attività di Agea. A proposito di Agea, è di questi giorni la nomina di Guido Tampieri (in passato assessore all'Agricoltura della regione Emilia Romagna e sottosegretario al Mipaaf) alla direzione di questo ente. Per lui un incarico inedito, la "direzione unica", come previsto dalla "spending review". E chissà se cambierà qualcosa. Se ne parla su "Italia Oggi" del 14 luglio.

Dal dal 7 al 13 settembre
BRUXELLES DICE SÌ AGLI OGM E NO ALLE ETICHETTE

CARNI ANONIME

E la settimana si chiude con la notizia, un po' a sorpresa, del voto con il quale il Parlamento europeo ha messo fuori gioco le etichette delle carni bovine. Per colpa di otto "traditori" (così "Libero" del 12 settembre definisce i nostri Parlamentari che hanno detto no alle etichette), all'Italia viene tolta la carne Doc. Commenti a questa discutibile decisione si possono leggere nello stesso giorno su "Italia Oggi" e su molti altri giornali, fra questi "Il Mattino" e "Gazzetta di Parma". Il 13 settembre, con un'intervista al presidente della Coldiretti, Sergio Marini, "Libero" denuncia la possibilità che l'Italia venga invasa da carne non controllata. Da Bruxelles non solo cattive notizie, ma anche il via libera alla carne suina della Sardegna, per la quale si temeva lo stop alla commercializzazione a causa della peste suina africana. La notizia è riportata sulle colonne de "La Nuova Sardegna" del 9 settembre. Per un no alle etichette e alla tracciabilità delle carni bovine, un passo avanti nella trasparenza della filiera del Parmigiano Reggiano, che con nuovi sistemi elettronici potrà tenere sotto controllo ogni passaggio. Se ne parla su "Il Sole 24 Ore" del 9 settembre.

PROTESTE IN VISTA

Intanto gli allevatori devono nuovamente ricorrere alla protesta. Il motivo questa volta è la difficoltà nel rinnovo degli accordi sul prezzo del latte. Se ne parla su “Brescia Oggi” del 18 ottobre con una cronaca degli esiti della protesta che ha bloccato il traffico cittadino. Un argomento, questo del prezzo del latte, del quale si occupa anche “La Stampa” del 14 ottobre. Ci sono poi le multe da pagare, scrive la “Gazzetta di Parma” del 16 ottobre. Torna sull’argomento delle multe latte “Italia Oggi” del 18 ottobre ricordando che restano alcuni punti d’ombra sulle verifiche che erano state chieste.

Dal 28 al 31 ottobre
TORINO-CREMONA, UNO A ZERO

LA STALLA NON FA NOTIZIA

Difficile farci l’abitudine. Quando si parla di cibo, che sia una fiera, un convegno o altro, i giornali fanno a gara nel darne la notizia. Quando si parla di agricoltura (che pure quel cibo lo produce) gli stessi giornali nemmeno se ne accorgono. Per non parlare dei media televisivi, ancor più selettivi. Ed è successo ancora una volta. Tra il 25 e il 29 ottobre a Torino andava in scena il Salone del Gusto e negli stessi giorni si svolgeva a Cremona la Fiera internazionale del bovino da latte. Il risultato era scontato, i media si sono occupati del primo (Linea Verde di Rai uno in testa, con ampio spazio a Coldiretti e al ministro Mario Catania), ma hanno ignorato, o quasi, il secondo. Così si è saputo tutto, ma proprio tutto, del Salone del Gusto dalle pagine de “La Stampa” e poi da “L’Unità”, da “Il Giornale”, dal “Corriere della Sera”, de “Il Mattino” e molti altri ne abbiamo dimenticati. Per trovare traccia della fiera di Cremona (pur visitata da 80mila persone, un record), bisogna andare su un giornale locale, “La Provincia” o sulle pagine de “Il Sole 24 Ore” o pochi altri che all’evento hanno dedicato un trafiletto, come “La Stampa” del 28 ottobre. Anche il ministro per le Politiche agricole ha seguito l’esempio dei media, recandosi a Torino e “saltando” Cremona. E pensare che in Francia il Salone dell’Agricoltura può sempre contare sulla presenza del presidente francese, che certo non si fa sfuggire l’occasione di dialogare con i produttori agricoli. Due modi, due mondi, diversi di concepire l’agricoltura. La colpa, però, è anche del mondo agricolo, da sempre in difficoltà nel comunicare i suoi valori.

IL LATTE VA IN PIAZZA

C'è fermento nel mondo degli allevamenti per le difficoltà nel rinnovo degli accordi sul prezzo del latte. Se ne parla sul "Corriere della Sera" del 13 novembre che anticipa la volontà degli allevatori di scendere in piazza per manifestare contro l'indisponibilità alla trattativa da parte delle industrie del latte. Per dare una svolta allo stallo delle trattative Confagricoltura è pronta ad un sit-in sotto le finestre del ministero delle Politiche agricole. Lo scrive la "Gazzetta di Mantova" del 14 novembre che anticipa poi il progetto di bloccare l'attività delle industrie di trasformazione se non ci sarà un'atteggiamento più aperto nei confronti delle richieste dei produttori. Nel frattempo il ministro Mario Catania annuncia di aver convocato le parti per cercare un punto di incontro. Ne dà notizia "La Provincia" del 15 novembre. Le difficoltà sono poi accentuate dalle proposte della legge di stabilità che modifica il sistema di tassazione delle società agricole. Lo conferma un dettagliato articolo pubblicato il 13 novembre da "Il Sole 24 Ore".

Dal 16 al 22 novembre
SE A BRUXELLES UN TAGLIO TIRA L'ALTRO

IL LATTE NON HA PREZZO

Gli allevatori sono ancora alle prese con il mancato rinnovo degli accordi sul prezzo del latte, argomento che viene ripreso dalle pagine del "Giornale di Brescia" che anticipa la convocazione delle parti in causa per il 26 novembre a Roma, presso il Mipaaf, per cercare un punto di incontro. Il latte è anche al centro del Forum organizzato dalla Cia per tracciare le strategie di una rinascita del settore. Se ne parla sul quotidiano cremonese "La Provincia" del 20 novembre, che ricorda fra l'altro la possibilità che si riaffacci il problema delle multe per l'eccessiva produzione di latte nella campagna in corso. Saranno circa 2000 gli allevamenti coinvolti, 800 dei quali in Lombardia. Per le stalle di questa regione si annuncia in compenso una piccola rivoluzione high tech. Nelle aree di montagna è in arrivo la banda larga, con i vantaggi che ciò può comportare, e fra questi, aggiungiamo noi, anche la possibilità di leggere più agevolmente Agronotizie. I dettagli sul "Corriere della Sera" del 21 novembre.

Dal 6 al 12 dicembre
SE TUTTO IL MONDO È PAESE (MINISTERI COMPRESI)

IL PREZZO, FINALMENTE

Gli allevatori brindano all'accordo raggiunto sul prezzo del latte, ma come spiega "Brescia Oggi" dell'11 dicembre, la soddisfazione è solo parziale perché il prezzo copre appena le spese di produzione. E la "Gazzetta di Parma" aggiunge che bisogna stare attenti a non produrre troppo latte o saranno nuo-

ve multe. Alle prese con i prezzi bassi ci sono poi gli allevatori di ovini della Sardegna che con l'approssimarsi delle festività natalizie accusano i macellatori di "fare cartello" per tenere basso il prezzo degli agnelli. La notizia rimbalza dalle pagine della "Nuova Sardegna" del 6 dicembre a quelle di "Unione Sarda" che dà spazio alle risposte dei macellatori. Mentre si litiga sul prezzo arrivano nuovi casi di patologie che lasciano sospettare la presenza negli ovili dello Schmallenberg virus. Una minaccia assai più grave di quella che giunge dal mercato. Lo si apprende da "Nuova Sardegna" del 11 dicembre.

Dal 13 al 20 dicembre
REDDITI A PICCO E TASSE ALLE STELLE

LATTE AGITATO

Gli allevatori tirano un respiro di sollievo per le decisioni sui nitrati, ma restano, almeno per alcuni di loro, le preoccupazioni per le multe, tanto che i produttori di latte del Cospa minacciano azioni di protesta se non verranno rivisitati i meccanismi di calcolo delle quote latte. Ne scrive la "Gazzetta di Mantova" del 14 dicembre, mentre nello stesso giorno il "Giornale di Brescia" ricorda le cifre che girano attorno alla vicenda quote latte, che nel complesso arriva a cifre miliardarie. Multe a parte, il settore del latte, specie in Lombardia, guarda con soddisfazione l'accordo raggiunto per la definizione del prezzo. Una buona base di partenza, a parere della "Provincia" del 16 dicembre, per le nuove trattative che si apriranno nella prossima primavera. Gli allevatori di bufale sono invece sul piede di guerra per l'eventualità che si possa usare latte congelato per produrre mozzarella. La protesta parte dal Lazio, come si può leggere su "Opinione" del 20 dicembre. Va meglio per il latte ovino per il quale "L'Unione Sarda" del 13 dicembre prevede prezzi in aumento nel prossimo anno. Difficoltà invece si avvicinano per Parmalat per una vicenda che la vede coinvolta in rimborsi milionari ad un fondo pensionistico canadese. I dettagli sono pubblicati sul "Corriere della Sera" del 16 dicembre.

NEL MONDO DELLE INDUSTRIE



*Dal 23 dicembre 2011 al 12 gennaio 2012
SE LE GALLINE INSIDIANO I CANARINI*

IL LATTE ALLE GRANDI MANOVRE

Nel mondo delle industrie alimentari i media registrano le “grandi manovre” che stanno avvenendo nel settore del latte. Ne scrive il “Cittadino di Lodi” del 30 dicembre parlando della centrale del latte di Milano che potrebbe entrare nell’orbita della cremonese Soresina. Per l’acquisizione della Centrale del latte di Brescia avanza una proposta di acquisto da parte della Coldiretti, scrive il “Giornale di Brescia” del 4 gennaio. Mentre per la Centrale del latte di Firenze, si legge su “Italia Oggi” del 29 dicembre, si alza qualche critica all’indirizzo del sindaco Renzi per la mancata privatizzazione. Il gruppo Granarolo non sta a guardare e il presidente Calzolari commenta sul settimanale “Panorama” in edicola il 5 gennaio, le vicende legate a Parmalat, passata come noto nelle mani della francese Lactalis. La settimana successiva, il 12 gennaio, è ancora su “Panorama” che si possono leggere alcuni approfondimenti sul passaggio di Gancia in mani russe. Per chi volesse sfogliare una “mappa” aggiornata degli assetti internazionali delle principali industrie del settore, può sfogliare le pagine di “Italia Oggi” del 7 gennaio.

IL BALLETO DEI MARCHI

A proposito di gastronomia e prodotti alimentari, “Il Sole 24 Ore” del 3 febbraio, prendendo spunto da quanto emerso in occasione di Fieragricola, pubblica una rassegna dei marchi italiani passati in mani straniere. Gli fa eco il “Giornale di Bergamo” con un elenco dei nomi più noti dell’agroalimentare italiano, da Galbani a San Pellegrino, per citarne alcuni ormai proprietà di società straniere. In compenso, come si può leggere su “Avvenire” del 3 febbraio, il gruppo Granarolo continua la sua espansione nel mondo del latte. C’è anche da registrare la crescita degli investimenti in Italia da parte di alcune multinazionali, come nel caso di Sumitomo Chemicals che sulle pagine de “Il Sole 24 Ore” traccia un bilancio positivo delle attività nel campo degli agrofarmaci della sua filiale italiana.

Dal 9 al 15 marzo
STRANGOLATI DALLE TASSE

CIOCCOLATA E VINO

Restiamo nel mondo del vino con le notizie che riguardano il mondo delle industrie agroalimentari, con il gruppo Giv impegnato a far crescere le proprie attività in Oriente. Se ne parla su “Il Sole 24 Ore” del 10 marzo, mentre il “Corriere della Sera” del 12 marzo commenta le iniziative del gruppo Ferrero e il suo piano per espandersi in India e in Cina. Novità in casa Granarolo, colosso cooperativo del latte, che ora lancia sul mercato un latte fermentato che a parere del “Corriere della Sera” del 14 marzo dovrebbe raccogliere il consenso dei consumatori musulmani. A fronte di questi marchi italiani che mietono successi molti altri sono finiti in mani straniere, come si può leggere su “Il Sole 24 Ore” del 13 marzo che valuta in 5 miliardi di euro il valore dei brand che dall’Italia sono migrati all’estero. Fra questi figura il gruppo Parmalat, ora nell’orbita della francese Lactalis, il cui rilancio non è stato ancora reso noto come denuncia “MF” del 10 marzo.

Dal 29 giugno al 5 luglio
TUTTI UNITI (FINALMENTE) CONTRO LA NUOVA PAC

INDUSTRIE IN MOVIMENTO

“Grandi manovre” nelle industrie agroalimentari, a iniziare dalla cessione della Simmenthal da parte della multinazionale Kraft, mentre Findus esce dall’orbita di Permira. I dettagli si possono leggere sul “Corriere della Sera” del 2 luglio. Campagna acquisiti in casa Beretta, con l’acquisizione dei prosciutti Framon che accresce così, spiega “MF” del 29 giugno, la sua presenza nella produzione di San Daniele. Una breve notizia pubblicata da “Il Sole 24 Ore” del 5 luglio informa della recente acquisizione della califor-

niana AgraQuest da parte di Bayer CropScience. Ancora “Il Sole 24 Ore” nello stesso giorno informa che su Parmalat incombono pesanti tagli previsti dalla controllante Lactalis. “Liberio” in edicola il 30 giugno saluta con rammarico il termine delle attività dello stabilimento di Trieste dal quale uscivano le bottiglie di Stock 84. Le lavorazioni sono state trasferite in Polonia. Il quotidiano di Napoli “Il Mattino” ripercorre il 29 giugno le tappe di un’altra vicenda negativa, quella che ha portato al fallimento del pastificio Amato. Chi non si lascia influenzare da questi problemi, ma anzi investe sul cibo, è Oscar Farinetti, “patron” di Eataly che in una lunga intervista rilasciata al settimanale “L’Espresso” in edicola il 29 giugno, racconta la sue esperienze di successo, culminate con la recente apertura a Roma di un nuovo megastore del cibo.

*Dal 20 al 26 luglio
IL TERRENO CHE NON C'È*

LE INDUSTRIE E LE NUOVE SFIDE DEL MERCATO

Uno sguardo ai mercati internazionali con “Avvenire” del 22 luglio che sottolinea il progressivo aumento dei prezzi di mais e soia che continuano a crescere senza sosta da almeno cinque settimane. Dalle pagine de “Il Giornale” del 22 luglio si apprende dell’ingresso della Russia nel Wto, dopo un’attesa di 18 anni. “Italia Oggi” del 24 luglio offre un interessante “vademecum” per chi intendesse sviluppare in Cina il proprio business agroalimentare. Non ha bisogno di suggerimenti il gruppo Parmacotto che, come si apprende da “Il Sole 24 Ore” del 22 luglio, ha aperto in questi giorni il suo secondo flagship store a Manhattan. Torniamo in Italia con la Centrale del latte di Genova che deve fare i conti con la decisione della multinazionale Lactalis di chiuderne le attività, come si legge sul “Secolo XIX” del 24 luglio.

*Dal 27 luglio al 2 agosto
NEI CAMPI DEBUTTA L'APPRENDISTA*

LA GUERRA DELLE ARANCE

Siccità e crisi non sembrano fermare la voglia di fare, che in alcuni settori, e fra questi l’agroalimentare, fa registrare una crescita delle aziende in attività, come scrive il “Giornale” del 29 agosto. Ma non mancano i problemi. E’ il caso della “guerra delle arance” che vede contrapposti produttori e industrie delle bevande sulla percentuale di frutta da utilizzare, un argomento ripreso dalle pagine de “L’Unità” del primo agosto. Le notizie che riguardano il mondo delle industrie agroalimentari continuano sulle pagine de “Il Sole 24 Ore” che racconta come il gruppo Cremonini, fra i big del settore carne, stia sviluppando le sue attività in Russia. “Italia Oggi” dell’uno agosto si sofferma su Parmalat, il cui fatturato è in crescita di oltre il 6% nel primo semestre

dell'anno. Infine la svolta nelle vicende giudiziarie del gruppo Mandara, con il dissequestro degli impianti, argomento ripreso da molti quotidiani in edicola il 2 agosto e fra questi "Repubblica" e "Il Giornale".

Dal 28 settembre al 4 ottobre
AGRICOLTURA AL CENTRO E PARMALAT NEL MIRINO

IL CASO LACTALIS

In Italia le lobby frenano il lavoro del Senato nell'approvazione delle etichette per le carni. Questa la denuncia che si legge sulle pagine de "La Stampa" del 30 settembre, e in difficoltà non c'è solo la zootecnia da carne ma, anche quella da latte alle prese con l'allarme prezzi dei mangimi (Gazzetta di Modena, 2 ottobre) e con la possibilità che l'annata produttiva si concluda con una nuova multa comunitaria per aver superato i tetti produttivi imposti da Bruxelles (Giornale di Brescia, 3 ottobre). Ma è in particolare il rinnovo degli accordi per il prezzo del latte in Lombardia che stanno animando la discussione sui rapporti fra industrie del latte e allevatori. Il 3 ottobre dalle pagine del "Corriere della Sera" Coldiretti denuncia che "i francesi (Parmalat, ndr) sottopagano il latte". Gli fa eco "MF" citando Confagricoltura che sempre a proposito dei francesi di Lactalis afferma "non si impegnano nell'industria, ma solo nella finanza". A scatenare le "ire" contro il gruppo francese sarebbe una dichiarazione del ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, che a proposito dell'acquisizione di Parmalat da parte di Lactalis, oltre un anno fa, avrebbe detto fra l'altro "Non è stato un buon risultato quanto è successo alla Parmalat perché si sono portati via tutto e hanno lasciato solo quello che non potevano portare via". Queste le parole che "La Stampa" del 3 ottobre attribuisce al ministro Passera, dichiarazioni alle quali il gruppo Lactalis replica (Gazzetta di Parma, 3 ottobre) dicendosi sorpreso e confermando la volontà di investire anche in Italia e ricordando che a proposito di Parmalat "nulla è mai stato né può esserle portato via." Getta acqua sul fuoco il ministro Catania in un'intervista rilasciata a "Il Resto del Carlino" del 4 ottobre, ricordando che Parmalat utilizza latte italiano e continua ad operare in Italia. Più che a queste polemiche del giorno dopo (bisognava pensarci prima al destino di Parmalat), gli allevatori guardano al rinnovo degli accordi sul prezzo del latte in Lombardia. E' su questo tavolo che Lactalis potrà dimostrare se davvero intende investire in Italia. Premiando gli allevatori e il loro latte.

Dal 5 all'11 ottobre
LE DUE FACCE DELL'AGRICOLTURA

PARMALAT NEL MIRINO

Continua a far parlare di sé il caso Parmalat per le attività di carattere finanziario decise dalla controllante francese Lactalis. Della vicenda, scrive "Repubblica" del 5 ottobre, si sta ora occupando la Consob. Se ne discute nello

stesso giorno sulle pagine de “Il Sole 24 Ore” che già nel titolo (Se Collecchio piange, Parigi sorride) esprime un giudizio su come si sono svolti i fatti. Più caustico l'intervento di “Repubblica” dell'8 ottobre. La cura Besnier (la famiglia proprietaria di Lactalis), scrive Repubblica, ha portato la cassa con i soldi in Francia e la chiusura di alcuni stabilimenti Parmalat in Italia. Al centro delle attenzioni sono le attività di Lactalis negli Usa, che ora stanno interessando anche la Procura. La conferma viene da “La Stampa” del 6 ottobre. Fra le notizie che riguardano il mondo delle industrie non poteva mancare l'inaugurazione del nuovo stabilimento Barilla per la produzione di sughi. I dettagli si possono leggere su “Il Sole 24 Ore” del 9 ottobre.

Dal 19 al 25 ottobre
TE LA DO IO LA SCADENZA

INDUSTRIE VERSO L'EXPORT

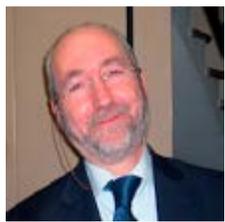
Cresce l'agricoltura in Italia e crescono le nostre industrie alimentari sui mercati stranieri. E' così per il gruppo Rana che ora ha deciso di espandere la produzione di pasta fresca a Chicago, come si apprende dalle pagine di “Avvenire” del 21 ottobre. Il gruppo Beretta dopo aver puntato con decisione nell'export ed essere stato fra i primi a portare le vaschette di prosciutto negli Usa, sta ora mietendo successi in Cina, scrive “Repubblica” del 22 ottobre. Punta sull'export anche il gruppo Granarolo. Lo dice il presidente Gianpiero Calzolari nell'intervista rilasciata a “Italia Oggi” del 24 ottobre.

LINK AI “CORPO 8” DEL 2012 sul sito Agronotizie.it

- 20 dic 2012 [Corpo 8, redditi a picco e tasse alle stelle](#)
- 12 dic 2012 [Corpo 8, se tutto il mondo è paese \(ministeri compresi\)](#)
- 5 dic 2012 [Corpo 8, il grano è più “intelligente” dell’uomo](#)
- 29 nov 2012 [Corpo 8, meno soldi \(della Pac\) e più multe \(del latte\)](#)
- 22 nov 2012 [Corpo 8, se a Bruxelles un taglio tira l’altro](#)
- 15 nov 2012 [Corpo 8, l’agricoltura con l’acqua alla gola](#)
- 8 nov 2012 [Corpo 8, per brindare servirà il contagocce](#)
- 31 ott 2012 [Corpo 8: Torino - Cremona, uno a zero](#)
- 25 ott 2012 [Corpo 8, te la do io la scadenza](#)
- 18 ott 2012 [Corpo 8, più tasse e più vino \(falso\)](#)
- 11 ott 2012 [Corpo 8, le due facce dell’agricoltura](#)
- 4 ott 2012 [Corpo 8, agricoltura al centro e Parmalat nel mirino](#)
- 27 set 2012 [Corpo 8, quando il cibo sorpassa le auto](#)
- 20 set 2012 [Corpo 8, anche i giornali dicono no al cemento](#)
- 13 set 2012 [Corpo 8, Bruxelles dice sì agli Ogm e no alle etichette](#)
- 6 set 2012 [Corpo 8, agricoltura alla riscossa \(siccità permettendo\)](#)
- 30 ago 2012 [Corpo 8, campi assetati e grappoli d’oro](#)
- 2 ago 2012 [Corpo 8, nei campi debutta l’apprendista](#)
- 26 lug 2012 [Corpo 8, il terreno che non c’è](#)
- 19 lug 2012 [Corpo 8, la stagione dei prezzi pazzi](#)
- 12 lug 2012 [Corpo 8, se l’agricoltura è una risposta alla crisi](#)
- 5 lug 2012 [Corpo 8, tutti uniti \(finalmente\) contro la nuova Pac](#)
- 28 giu 2012 [Corpo 8, agricoltura in affanno tra mercati e frodi](#)
- 21 giu 2012 [Corpo 8, cresce l’export e salgono i raccolti \(e le frodi\)](#)
- 14 giu 2012 [Corpo 8, fra terremoti e nubifragi c’è chi pensa agli Ogm](#)
- 7 giu 2012 [Corpo 8, sui campi le scosse del sisma e dei mercati](#)
- 31 mag 2012 [Corpo 8, sotto il terremoto un milione di forme](#)
- 24 mag 2012 [Corpo 8, l’agricoltura sotto le macerie](#)

- 17 mag 2012 [Corpo 8, i voucher del dissenso](#)
- 10 mag 2012 [Corpo 8, tanto Cibus per tutti](#)
- 3 mag 2012 [Corpo 8, dal lavoro al latte](#)
- 26 apr 2012 [Corpo 8: c'è la pasta made in Italy, ma le aziende chiudono](#)
- 19 apr 2012 [Corpo 8, basta con questa crisi che uccide](#)
- 12 apr 2012 [Corpo 8, attenti al ladro](#)
- 5 apr 2012 [Corpo 8: non piove, Governo ladro](#)
- 29 mar 2012 [Corpo 8, se il vino allaga i giornali](#)
- 22 mar 2012 [Corpo 8: Ogm, basta la parola...](#)
- 15 mar 2012 [Corpo 8, strangolati dalle tasse](#)
- 8 mar 2012 [Corpo 8, e per l'agricoltura disattenzione e stangate](#)
- 1 mar 2012 [Corpo 8, le risposte dell'agricoltura](#)
- 23 feb 2012 [Corpo 8, dall'energia solare alla carne in laboratorio](#)
- 16 feb 2012 [Corpo 8, la Ue ci condanna e il gelo presenta il conto](#)
- 9 feb 2012 [Corpo 8, fioccano tasse e neve](#)
- 2 feb 2012 [Corpo 8, dal registro delle lobby ai soldi di Agea](#)
- 26 gen 2012 [Corpo 8, quando la protesta fa danni a se stessa](#)
- 19 gen 2012 [Corpo 8, alla guida di Agea torna Fruscio](#)
- 12 gen 2012 [Corpo 8, se le galline insidiano i canarini](#)

L'AUTORE E LO STAFF



L'autore: Angelo Gamberini

<http://agronotizie.imagelinenetwork.com/autori/angelo-gamberini/721>

Angelo Gamberini, giornalista professionista e medico veterinario, già direttore di periodici specializzati e autore di testi dedicati alla zootecnia, è impegnato nella divulgazione rivolta al mondo degli allevamenti. Angelo scrive per le sezioni: Attualità • Zootecnia

La testata: AgroNotizie - Le novità per l'agricoltura

AgroNotizie è una delle riviste online di Image Line dedicate all'attualità, alle innovazioni ed alle soluzioni tecnologiche per l'agricoltura. E' rivolta ad aziende agricole, tecnici, ricercatori, contoterzisti e professionisti del settore.

Grazie alla rivista settimanale, che raggiunge tramite newsletter tutti gli iscritti al Network, AgroNotizie è lo strumento che consente agli imprenditori agricoli, ai tecnici e agli operatori professionali di conoscere e approfondire le novità del settore: dall'evoluzione della normativa (nuove leggi e revoche) alle nuove tecnologie (macchine agricole e soluzioni per difesa delle piante).

Chi legge AgroNotizie? Una community oltre 110.000 operatori professionali iscritti e profilati riceve la newsletter settimanale 683.000 visitatori unici hanno visitato il portale e letto gli articoli di www.agronotizie.it

Colophon: Agronotizie - Settimanale di tecnica, economia e innovazione in agricoltura Iscrizione nel registro della Stampa del Tribunale di Ravenna al n° 1242 del 25/11/2004

Direttore responsabile: Ivano Valmori • **Proprietà, Direzione e Amministrazione:** Image Line® s.r.l. - Via Gallo Marcucci, 24 - 48018 Faenza (RA)

• Recapiti: Tel. 0546/680688, Fax 0546/26044, redazione@agronotizie.it, www.agronotizie.it • **Caporedattore:** Paola Francia • **In redazione:** Francesca Bilancieri, Matteo Bernardelli, Ettore Bonavista, Lorenzo Cricca, Michela Lugli, Angelo Gamberini, Isabella Sanchi, Donatello Sandroni, Laura Serassio, Cristiano Spadoni, Roberto Stefani, Andrea Tura, Ivano Valmori, Alessandro Vespa • **Pubblicità:** Image Line® s.r.l. - pubblicita@agronotizie.it

• **Realizzazione grafica e servizi tecnici:** Image Line® s.r.l. • **Editore:** Image Line sas di Valmori Ivano & C. - C.P. 79 - 48018 Faenza (RA).

Realizzazione grafica: a cura di Cesare Baccari

Agronotizie è un ® marchio registrato Image Line s.r.l. dal 1990

Image Line srl – Via Gallo Marcucci n. 24 – 48018 Faenza (RA)

Tel. 0546 680688 Fax 0546 26044 info@imageline.it

Questa pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo di

The Syngenta logo is displayed within a rounded rectangular frame. It features the word "syngenta" in a bold, blue, lowercase sans-serif font. A single green leaf icon is positioned above the letter 'g'.

www.syngenta.it



syngenta[®]

Da oggi un **partner unico**
per un'agricoltura
che guarda
sempre **avanti**

L'impegno di Syngenta è quello di offrire all'agricoltura italiana gli strumenti per un futuro da protagonista. E da oggi lo fa attraverso l'offerta integrata di sementi, agrofarmaci, insetti ausiliari e servizi: una scelta che consente di proporre ai clienti prodotti e soluzioni mirate uniche ed innovative.

- Sementi • Agrofarmaci • Insetti ausiliari
- Servizi ad alto valore • Programmi di Agricoltura Responsabile[™]